



Numero 4 — Aprile 2007

GSD informa

Mensile dell'Associazione "Genitori Si Diventa" onlus

La relazione del
presidente per il 2007

Diventare genitore

Riflessioni di un papà

Musicoterapia e disegno

La fantasia per aumentare l'autostima

GSD informa

Mensile dell'Associazione "Genitori Si Diventa" onlus



Newsletter dell'Associazione
"Genitori Si Diventa" onlus

Aprile 2007 - numero 4

Direttore responsabile Antonio Fatigati
Caporedattore Anna Ester Maria Davini
Vicecaporedattore Luigi Bulotta
Progetto grafico Pea Maccioni



La foto di copertina è di
Filippo Ceretti

Sommario

EDITORIALE di Antonio Fatigati	3
PERCORSI DELLA PATERNITA' di Simone Berti	5
RILASSAMENTO, MUSICOTERAPIA E DISEGNO di Anna Ester Maria Davini	7
LEZIONI NOTTURNE di Sonia Oppici	8
ADOLESCENZA di Anna Guerrieri e Maria Linda Odorisio	9
LA LUNA DI KIEV poesia di Gianni Rodari	10
RECENSIONE FILM di Paola Verzura	11
RELAZIONI	13
TRENTA GIORNI	

Hanno collaborato a questo numero:

Simone Berti, Anna Ester Maria Davini, Antonio Fatigati, Anna Guerrieri,
Maria Linda Odorisio, Sonia Oppici, Paola Verzura

per le foto si ringraziano:

Filippo Ceretti, Anna Ester Maria Davini, Paola Verzura, Simona Villa

Editoriale

L'importanza della famiglia *di Antonio Fatigati*

Avete notato come le modalità di parlare di infanzia e di famiglia si rassomiglino? Tanti proclami, tante prese di posizione, ma nessun atto concreto né interventi pragmatici.

A rischio di apparire banale, vorrei sottolineare come questo avvenga quando i temi vengono utilizzati come bandiera a scopi politici o religiosi, senza che si senta il bisogno di andare oltre le parole, di entrare nella sostanza dei fatti.

Per sgombrare da subito il campo da ogni possibile dubbio, vi dico subito che, per scelta editoriale, questo giornale non entrerà in alcun modo nella discussione sull'approvazione o meno dei DICO o di qualsiasi altra sigla verrà scelta. Semplicemente, non ci interessa. Desideriamo occuparci di infanzia, dedichiamo a questo giornale il tempo libero che le nostre famiglie e le nostre attività lavorative ci consentono. Non abbiamo risorse e tempo da investire su questioni che riguardano solo ed esclusivamente il mondo degli adulti.

Ed è evidente a tutti, spero, che la discussione sui patti di convivenza tra adulti, non è assolutamente sovrapponibile né può creare automatismi con la facoltà di prendere in adozione un minore. Poiché in questo caso dovremmo tornare a ribadire (anche se ogni tanto ci coglie un po' di stanchezza nel gridare questi pensieri che vorremmo acquisiti) che il diritto dei minori ad avere la famiglia migliore per le loro esigenze è superiore ad ogni aspettativa degli adulti.

Detto questo, vorrei però evidenziarvi come tra tante discussioni non si riesca ancora a sentire qualche voce che abbia il coraggio di affermare che le famiglie non sono corpo estraneo alla società ma, anzi, quel che succede in ambito collettivo spesso prende piede o trova sponda nel chiuso delle case.

Il rispetto nei confronti degli altri, l'attenzione verso i più deboli e bisognosi, il rispettare la diversità, anche di pensiero degli altri, la tutela dei beni comuni, il rispetto delle regole elementari di convivenza, sono cose che si apprendono (o non si apprendono...) nell'ambito familiare. Ma se un genitore denigra le capacità dell'insegnante del figlio arrivando a malmenarlo nei casi più estremi, se tra le mura domestiche i genitori non hanno gesti d'amore uno verso l'altro e insieme verso i figli, se non si ha la forza, la pazienza, il tempo, di accompagnare i figli alla scoperta del mondo anche attraverso la televisione delegando a chi produce programmi i contenuti delle informazioni, allora risulta difficile pensare che fuori dalla famiglia i figli si comportino in modo diverso.

Da sempre la famiglia è stata il luogo dove si impara ad amare e ad essere amati. Dove si produce un esempio positivo di vita, dove ci si ricarica per poter affrontare le conflittualità del mondo, dove ci si sente accolti, protetti e perdonati qualsiasi cosa sia successo.

Ma d'improvviso si ha la sensazione che la famiglia sia diventata il luogo dove invece si scatenano le frustrazioni, i fallimenti, si cercano riscatti. I figli diventano strumento di successo dei genitori e di fronte alle situazioni di mediocrità si scatena l'ira verso chi ha osato renderla manifesta. Quanti

sono, siamo, ancora capaci di comprendere che il figlio è uomo o donna diverso da noi, che avrà propri interessi e proprie soddisfazioni? Che forse non saranno le nostre, ma che andranno amate comunque.

Così come abbiamo scelto, un giorno più o meno lontano, di amare il nostro coniuge nei suoi difetti e nei suoi pregi, di accettare e rispettare i suoi interessi anche quando sono totalmente diversi dai nostri.

Capisco chi vorrà pensare che questi sono pensieri antichi, desueti, superati dalle continue mode, da uno stile di vita accelerato che lascia poco spazio agli affetti profondi e gioca invece sulle emozioni di superficie.

Ma se ognuno di noi, per un attimo, provasse a ripensare a ciò che è stata la propria infanzia, la propria famiglia, riuscirà, ne sono convinto, a riconoscere nella sua vita di adulto, molte tracce di quell'esperienza.

E questo nel bene e nel male.



Grazie "infinite" a Lara Giannini

Redazione GSDinforma

L'associazione **Genitori si diventa** onlus
organizza

Genitori e figli oggi

1^a edizione del Premio Nazionale
di Saggistica, racconti e poesie

Bando di concorso

ART. 1 Sezioni

I concorrenti possono partecipare a una delle seguenti sezioni:

- A) Saggio o tesi di laurea
- B) Racconto breve
- C) Poesia

ART. 2 Temi del Bando

Gli elaborati dovranno riferirsi a uno dei seguenti temi:

- la genitorialità in tutte le sue forme;
- disagio minorile;
- adozione;
- affidamento.

ART. 3 Caratteristiche degli elaborati

Gli elaborati, prodotti con carattere Arial o Times New Roman, dimensione 12, dovranno essere realizzati in lingua italiana, essere inediti e rispettare i seguenti limiti di spazio:

sezione A: 180.000 caratteri comprensivi di spazio, corrispondenti a 100 pagine di 60 battute per 30 righe;

sezione B: 7.200 caratteri comprensivi di spazio, corrispondenti a 4 pagine di 60 battute per 30 righe;

sezione C: 30 versi.

ART. 4 Invio degli elaborati

I testi inviati dovranno essere salvati su un file formato doc o txt o pdf e inviati in allegato all'indirizzo mail info@genitorisidiventa.org.

La mail dovrà avere come oggetto: "Partecipazione al Premio nazionale <<Genitori e figli oggi>>".

Nel testo della mail dovranno essere indicati:

- il titolo dell'opera che si allega
- la sezione per cui si desidera partecipare
- i dati anagrafici del concorrente
- l'indirizzo di residenza
- un numero di telefono e l'indirizzo mail a cui si desidera ricevere le comunicazioni.

Dovrà anche essere riportata la seguente dicitura:

"Dichiaro che il/la (saggio/tesi di laurea/ racconto/poesia) da me presentato/a sono inediti, originale e che ne detengo la piena proprietà in quanto frutto della mia fantasia e del mio ingegno. Autorizzo l'Associazione Genitori si diventa - onlus alla gestione dei miei dati personali per le finalità collegate al Premio di cui all'oggetto".

ART. 5 Composizione della giuria

Presidente:

Antonio Fatigati (Presidente dell'Ass. Genitori si diventa-onlus)

Componenti:

Michele Augurio (già Giudice onorario Tribunale per i minorenni di Milano)

Simone Berti (Psicocalista)

Alessandra Borghini (Edizioni ETS, Pisa)

Anna Guerrieri (vice-presidente Ass. Genitori si diventa-onlus)

Anna Davini (Redattore capo della rivista GSD Informa)



Concorso
letterario

Genitori si diventa



ART. 6 Scadenza

I lavori dovranno pervenire all'indirizzo mail info@genitorisidiventa.org entro le ore 12,00 del 31 dicembre 2007. Non si accettano spedizioni via posta o con qualsiasi altro mezzo.

ART. 7 Oneri di partecipazione

La partecipazione è gratuita.

ART. 8 Conclusione lavori della Giuria

La valutazione delle opere si concluderà entro il 31 marzo 2008. Attraverso il sito dell'Associazione Genitori si diventa (www.genitorisidiventa.org) verrà data comunicazione sull'andamento del concorso, le opere pervenute e le decisioni della giuria.

ART. 9 Premi

Al/la Primo/a classificato/a della categoria **A)** verrà consegnato un premio di euro 500, una targa ricordo e la proposta di contratto editoriale con l'editore ETS di Pisa per l'inserimento del saggio/tesi premiato, nella collana "Genitori si diventa" del lavoro premiato. Ai primi classificati delle sezioni **B) e C)** verrà consegnato un premio di 500 euro a testa, una targa ricordo e i lavori premiati saranno pubblicati sulla rivista mensile GSDInforma.

La giuria si riserva, a suo insindacabile giudizio, di proporre contratti editoriali agli elaborati ritenuti più meritevoli e di pubblicare sul mensile dell'Associazione anche i lavori non premiati.

ART. 10 Premiazione

La premiazione avrà luogo il giorno 26 aprile 2008 nel corso dell'Assemblea nazionale dell'Associazione Genitori si diventa. I vincitori saranno avvisati tempestivamente.

ART. 11 Disposizioni conclusive ed esclusioni

Le decisioni della Giuria sono insindacabili. Le opere presentate non verranno restituite. Ogni autore può partecipare con un solo lavoro per sezione.

Al bando possono partecipare tutti i cittadini italiani o stranieri residenti in Italia che abbiano compiuto la maggiore età.

Sono esclusi dalla partecipazione al bando i componenti della giuria, i responsabili delle sezioni e dei punti informativi dell'Associazione Genitori si diventa-onlus e chi riveste incarico ufficiale all'interno dell'Associazione stessa. La partecipazione al concorso comporta la piena accettazione delle disposizioni contenute nel presente bando.

Per informazioni:

Genitori si diventa-onlus
via Gadda, 4 Monza (MI) tel. 039-833743
info@genitorisidiventa.org

Genitori e figli

Riflessioni di un padre

Percorsi della paternità di Simone Berti

Diventare padre trovando una strada interiormente personale nell'adozione

In un opuscolo distribuito dai sindacati medici francesi alle future madri si descriveva il padre bisognoso di educazione in questi termini “Talvolta gli capita di sentirsi un po’ sperduto in questo mondo di scarpette di lana e di biberon, sperduto e persino messo da parte. E’ vostro compito assicurarlo, investirlo, senza che lui se ne accorga, della sua autorità paterna.”

Niente di simile capita al padre adottivo a parte la possibilità di sentirsi comunque un po’, e forse anche di più di un po’, sperduto.

Difficilmente un padre adottivo vive come il padre biologico la sensazione iniziale dell’esclusione. Spesso il padre anche se non assente, se ne sta per lungo tempo da una parte, poco visibile e disponibile nel momento del bisogno. E’ la madre che introduce il padre, che lo presenta come padre al figlio, così come presenta il figlio, porgendolo, al padre e facendoglielo amare. Il padre adottivo non può permettersi di starsene da una parte, tutt’altro, è proprio il rendersi conto di essere fin dall’inizio in prima linea sul fronte della genitorialità che gli darà la possibilità di vivere sia gli aspetti più gratificanti che un certo disorientamento.

Chi si è imbattuto in un destino di sterilità individuale o di coppia il momento del lutto lo ha iniziato a vivere nel fallimento della trasmissione del proprio patrimonio genetico. Quella cellula germinale che non si vede neanche ad occhio nudo e che potrebbe sembrare irrilevante è ciò intorno al quale si incentra biologicamente e culturalmente la funzione procreatrice di un padre. Far giungere a destinazione una cellula di 70 millesimi di millimetro e farla fecondare. Vi sono specie animali nelle quali si sacrifica la propria vita per assicurarsi la certezza di questa trasmissione. E se anche non volessimo ritenerci assimilabili alle altre specie animali, sta di fatto che quella cellula si è rivelata inefficace o inutile: o non funzionava o non poteva essere accolta. Comunque sia è una ferita inferta al proprio narcisismo, richiama l’essere finito e limitato dell’uomo. La sensazione di aver fallito nel proprio compito e il senso di colpa che ne può derivare invischierà per un certo tempo il cammino verso la paternità. Così la donna spesso avrà una funzione trainante quando si tratterà di scegliere di intraprendere il percorso dell’adozione e lavorerà per far superare quelle resistenze e quelle diffidenze, a volte tenaci, che in un primo momento il compagno potrà portarsi dietro nel pensarsi come spazio di accoglienza svincolato dalla

Lui impara a chiamarti papà, così gli hanno detto e tu lo chiami figlio, ma che significato hanno in quel momento quelle due parole. Come riempirle e non lasciarle vuote?

trasmissione del proprio patrimonio genetico. Resistenza che riguarda anche l’idea di doversi rimettere in discussione come figlio, come compagno e come futuro padre. La madre per lo più vi si butta di slancio ma senza aver la possibilità di calcolare la perdita e lo scarto che rappresenterà quel corpo che non la segue e che non accompagna questo accoglimento. Inoltre un uomo si nasconde spesso il proprio desiderio di paternità. Lo nasconde dietro a quello sovente più urgente e più manifesto della propria donna. Ritiene di doverla accompagnare fino alla meta della maternità come se fosse un debito da assolvere ma anche come se questo accompagnamento fosse anche ciò che esaurisce il suo compito. Avrà modo presto di ricredersi. Tutto il percorso di preparazione e di attesa lo vedrà costantemente in coppia al fianco della propria compagna.

Certo può lasciarsi assorbire dagli aspetti pratici, dalla preparazione dei documenti, rifugiarsi nel partecipare leggendo, informandosi, tenendosi aggiornato. Ma l’adozione ha tanti tempi vuoti nell’attesa e la coppia ha così poco in mano per poter cominciare a pensare, immaginare, far vivere il proprio figlio e per prepararsi al momento dell’incontro. Così poco in mano che in quel momento la maggiore risorsa diventa la coppia stessa.

La madre può subire in questa fase maggiormente lo scarto tra maternità biologica e adottiva.

Un padre è per un verso sempre padre adottivo. Nella tradizione indoeuropea, prende il figlio sulle ginocchia dalla terra in cui è stato depositato una volta uscito dal ventre materno, lo eleva, gli conferisce il proprio nome, se ne assume la responsabilità. Decide di non “esporlo”, di non lasciarlo morire e questo indipendentemente dall’esistenza di un legame naturale, così come questo legame non lo vincolava al riconoscimento. Per la cultura umana un genitore non è di per sé padre ma lo diventa nel passaggio dalla nascita al riconoscimento. Un genitore che non ha mai riconosciuto il figlio non è mai

stato padre.

La maternità passa sempre da un ventre che accoglie in un modo o in un altro. Un destino di sterilità in cui possono rincorrersi e perdersi cause e responsabilità può essere vissuto in una donna come menomante la sua stessa identità.

Una volta deciso il padre vive con una rinnovata tranquillità l’incontro con quel piccolo estraneo che riconosce e di cui se ne assume la responsabilità. Per certi versi, e solo sotto una

certa prospettiva i ruoli si capovolgono e il padre può favorire la preparazione di uno spazio materno di accoglienza ora accompagnando la madre verso il figlio e il figlio verso la madre e viceversa ora sottraendosi alla loro chiamata per lasciar spazio all'altro, per lasciar nascere e consolidare il loro legame.

L'incontro tra padre e figlio è un momento di profonda commozione che potrà continuare a vivere e a tessere e intrecciare quel legame che ancora non c'è. Lui impara a chiamarti papà, così gli hanno detto e tu lo chiami figlio, ma che significato hanno in quel momento quelle due parole. Come riempirle e non lasciarle vuote? Intanto occorre imparare ad amare la differenza, quella differenza che vi attraversa necessariamente. Un padre, una madre cercano per lo più la somiglianza nei tratti del figlio. Così succede che anche nell'adozione; spesso si ama sottolineare quegli aspetti per cui "nonostante tutto sembra proprio vostro figlio", eppure così si rischia di perdere il sapore della diversità. Quella diversità che emerge e si impone prepotentemente e che porta un padre ad osservare il proprio figlio cercando di capirlo come altro da sé. Ci sono tratti che non riconosce immediatamente in sé ma che conosce perché li ha osservati negli amici, nei conoscenti o anche in qualcuno che ha detestato. Sa che a quel suo figlio potranno dare qualche chance in meno ma anche delle carte in più. E soprattutto crede che forse potrà aiutarlo proprio perché non potrà darlo mai per scontato questo figlio.

A volte è proprio con il padre che si crea il legame originario più forte. Genitore può cominciare ad esserlo colui che per esempio ci protegge o ci difende da situazioni di pericolo e in questo la figura paterna può imporsi maggiormente e dare maggiori rassicurazioni.

Ci sono molte cose che un padre adottivo deve rivedere, molte certezze da mettere in discussione (d'altronde da dove vengono sempre le nostre certezze?) Nell'adozione non

abbiamo avuto il momento in cui il genitore e qui in modo decisamente preponderante la madre, ha avuto pressoché un legame assoluto, un dominio illimitato nei confronti del figlio. E si sta parlando del potere più grande che un essere umano possa avere su un suo simile.

Tutto è più brusco, immediato, privo di gradualità, c'è una lunga attesa ma una breve e incompleta preparazione all'impatto (e spesso che impatto!) con il diventare genitore. Dovremo imparare che avere i titoli legali non equivale a poterli far valere. L'autorità paterna per esempio che vi è sembrata nella vostra storia così scomoda ma così naturale e assoluta, vive con i vostri figli di un labile equilibrio e di un'abile dosaggio che la crea via via nella crescita della fiducia e nel rafforzamento del rapporto. Certo con un po' di invidia vedrete i vostri simili che con un semplice richiamo, alzando un po' la voce o facendo avvertire un tono leggermente più minaccioso riportano il proprio figlio all'ordine. Per voi invece tutto può essere amplificato, eccessivo, smodato, dal capriccio alla carezza, dalla coccola alla manifestazione di rabbia. Ci sarà spesso un tratto di differenza con gli altri e a volte la cosa potrà prendervi come struggente nostalgia di normalità. Anche le vostre certezze matematiche dovranno essere riviste perché sette può essere sette, ma più spesso sei, cinque e a volte due o tre e così dovrete costantemente fare i conti con un'età di vostro figlio che non è mai soltanto quella ma spesso a un tempo quella e un'altra.

Per chiudere rubo a uno scritto di Giuliana Bertelloni la dedica che Silvana De Mari ha apposto al suo libro *L'ultimo elfo*, dedica che può dirci molto di più sulla paternità di tante nostre meditate riflessioni:

A mio padre che mi ha indicato la strada anche se poi ha perso la sua.



Scuola e gioco

Sperimentazione creativa

Rilassamento, musicoterapia e disegno

di Anna Ester Maria Davini

La musica e il disegno giocano insieme nella sperimentazione del rilassamento alla ricerca dell'autostima

Attraverso la fantasia è possibile unire la musica e il disegno e creare rilassamento e aumentare l'autostima in gruppi di bambini

Ancora una volta le note di Mozart salgono in aria e arrivano rassicuranti. In fondo all'anima. La musica si fonde al ritmo dei respiri, nell'intento di aprire in modo gioioso (sbloccandoli attraverso la musica) dei canali di comunicazione creativi nel mondo interno dell'individuo-bambino.

Respiri profondi che fanno entrare bene l'aria nei polmoni e la lasciano andare piano, mentre la musica incontra l'armonia e gli occhi chiusi permettono di staccare dalla percezione visiva e riabitano il corpo all'ascolto interno del proprio respiro modificando lo stato emotivo.

Il rilassamento guidato è un'attività che libera la tensione e scioglie nodi di nervosismo, mentre il corpo si lascia coinvolgere in un piacevole, personale benessere che si riproduce nella sincronizzazione dell'umore dei componenti di tutto il gruppo, favorendo la preparazione delle successive azioni collettive.

Il gioco ha una componente essenziale nell'attirare i bambini nella sperimentazione che vede il rilassamento guidato e la

musica di Mozart uniti nella stimolazione della creatività.

Con gli occhi ancora chiusi o aperti si gioca a trasformare la musica in segno e i bambini sono finalmente liberi di lasciarsi raggiungere dalla fantasia e dall'impulso senza essere legati da istruzioni particolari, da compiti da eseguire, da limiti da rispettare.

Un pastello a cera morbido impugnato di punta o di lato, per segni spessi o sottili, vola sul foglio bianco, lasciando strani e misteriosi disegni che trasformano naturalmente gli impulsi musicali in movimenti personali e segni grafici astratti, segni leggeri o tracce che graffiano, linee brevi o lunghe, diritte o spezzate, ondulate, spirali o cerchi, perché i segni raccontano anche la personalità di chi ha la traccia leggera o pesante, di chi imprime forza o sfiora con leggerezza, quasi accarezzando timidamente.

Ogni bambino può tirare fuori l'immagine migliore di sé, sperimentando nella realtà e quindi dimostrando a se stesso (e quindi anche agli altri), non solo di credere nelle proprie capacità, ma di essere tranquillamente in grado di comunicare i propri stati d'animo e di poter creare un'opera irripetibile e unica, visibile in quei disegni irreali, fantastici e magici, che liberano le sensazioni in racconti dell'anima, che escono fuori reali e sono e diventano la storia.



Diario della comunità

Dentro una comunità di minori

Lezioni notturne di Sonia Oppici

Da qualche mese, Marco vuole fare i compiti dopo cena. Forse perché c'è più silenzio, forse perché è uno spazio solo suo. Gli altri ragazzi del gruppo passano davanti alla porta e cercano di disturbare il meno possibile. Non entra nessuno.

Sanno che quel momento è necessario all'amico per sentirsi meglio.

...Così studiamo, chiusi nella sua stanza, a gambe incrociate sul letto. E la storia, l'antologia, la grammatica diventano il pretesto per parlare della vita. La sua.

Marco non riesce a chiederti di stare un po' con lui.

Non sarebbe "da uomo".

Lui è finalmente grande. Lo sono le sue mani. Le sue spalle. I suoi muscoli, scolpiti dallo sport, di cui è tanto fiero.

E ti spiega, curvo sulla sedia, la testa bassa... che non è una questione estetica. "È che finalmente nessuno mi può più picchiare. Vedi... riesco a difendermi. Non devo più scappare. A casa le botte non finivano mai. Ero troppo piccolo e non trovavo mai un posto per nascondermi. Adesso sono gli altri che hanno paura se mi arrabbio".

E abbozza un sorrisetto compiaciuto.

In realtà nessuno ha paura di lui. Lo stimano e gli vogliono bene.

Perché è coraggioso e sensibile.

Si mette sulle spalle i bimbi più piccoli e, quando gioca con loro alla lotta, è delicato. Attentissimo a non far male. La loro fragilità un po' lo spaventa.

Marco è introverso, un *tantino orso*.

L'umore altalenante, colpa dell'adolescenza e degli ormoni, non gli dà tregua...Incredulo domanda se davvero è *la crescita*, e se poi passa...

La mattina ti chiede di svegliarlo con un po' di anticipo.

Si deve radere. Il naso ad un centimetro dallo specchio, sguardo investigativo alla caccia del pelo randagio. E poi... schiuma da barba su tutta la faccia e lametta senza pietà.

È innamorato della compagna di classe e l'aspetto è fondamentale. Il giorno di San Valentino con la sua mancetta le ha comprato una scatola di "Baci Perugina". Lei gli ha dato un bacio sulla guancia e gli altri ragazzi, discreti come sempre, mi hanno detto che è diventato rosso e non è riuscito a dirle una parola.

Mentre studiavamo epica, mi ha chiesto perché è così complicato dire *Ti voglio bene*.

"Sai mi sudano le mani, mi viene quasi il vomito e se lei mi risponde:... io no..?"

E poi ci sono i momentacci. Quelli in cui la rabbia non si controlla e allora si rompe tutto. In silenzio.

Rischiando di farsi male. Per non farne a chi gli è vicino.

Marco non urla mai: a denti stretti gli esce qualche parolaccia.

Piange a singhiozzi. Le spalle che vanno su e giù. Lacrime grandi, sproporzionate. E lui che spezza, con le sue mani troppo grosse, matite, cd, righelli, macchinine.

Il dolore è troppo in quei momenti.

"Perché non posso avere una famiglia?. Io ne ho bisogno. Non so neanche cosa farò tra due mesi. Mi avete iscritto ad una scuola dove non andrò mai. Perché tanto non sarò più qui."

È vero. Quel liceo l'abbiamo scelto insieme.

Un giorno è tornato con il volantino, entusiasta. "Guarda!! Troppo bello!!! Qui ti fanno fare anche il patentino per le moto!!" La sua grande passione. Insieme alle auto sportive, alla storia e alla matematica.

Mentre guardavamo al computer il sito della scuola, dondolava felice sulla sedia.

È stato un attimo di serenità. Di equilibrio. Di progetto.

Perché di progetti Marco non può farne.

Alla fine di quest'anno è certo che per limiti di età non potrà più restare in comunità.

E mentre lo si guarda fare a pezzi gli oggetti a cui tiene, si è impotenti.

Non ci sono risposte. Tranne quella solita e scontata : che si sta facendo il possibile perché abbia un futuro sereno.

Ma perché nessuna famiglia mi vuole? Cerco banalmente di spiegare che la difficoltà maggiore è legata all'età, ma non mi escono le parole quando mi interrompe: "Ma voi dovete dirlo che, anche se sono grande, sono bravo. ...Non faccio casino, studio ...e poi posso anche dare una mano, non sarei un peso".

Fingo di cercargli un fazzoletto mentre mi ricaccio in gola il pianto.

Gli *soffio* il naso. Come se avesse due anni.

Protesta...ma *soffia*... e gli sfugge un sorriso.

Immobili aspettiamo il lento ricomporsi di testa e cuore.

Ripartiamo dall'analisi logica.

Concentrarsi sul complemento di specificazione è quasi un sollievo.

I libri della collana Genitori Si Diventa

Tratto dal libro “A scuola di adozione”

Adolescenza di Anna Guerrieri e Maria Linda Odorisio

Adozione e adolescenza

Ciò che in un qualsiasi adolescente può manifestarsi come malessere, nell'adolescente adottivo, può assumere le caratteristiche di un disagio profondo.

Anche se il ragazzo o la ragazza sono arrivati nella propria famiglia da piccoli, anche se non vi sono differenze somatiche evidenti con i propri genitori, il periodo che coincide con l'entrata nella scuola media corrisponde ad una riattualizzazione di tematiche prorompenti.

Chi sono? Cosa voglio? Come mi vedono gli altri? Sono adeguato? Cosa diventerò?

Queste tipiche domande dell'età adolescenziale si colorano nell'adolescente adottivo di sfumature più intense e che obbligano a fare i conti con le proprie origini, con la propria storia adottiva.

A chi assomiglio?

E' una domanda assolutamente difficile per un ragazzo o una ragazza adottati.

L'impossibilità di rispecchiarsi somaticamente nei propri genitori (e questo è indipendente da questioni riguardanti etnie e colori) apre la sensazione di un vuoto, di un non saper cosa essere, di poter essere altro da quello che si vive in casa. E' come guardarsi in uno specchio e vedere solo se stessi: nessuno che ci somigli.

E' importante ricordare che nell'adolescente adottivo è sempre in agguato la disistima, il senso d'inadeguatezza. Il non sapere il perché concreto e reale dell'abbandono suscita dei fantasmi, immagini fantastiche che talvolta si trasformano in incubi: “Mi ha lasciato perché c'era qualcosa di tragico in lei e nella sua famiglia ... e quindi c'è in me qualcosa di altrettanto tremendo”. “Mi ha lasciato perché io e proprio io ero un peso”. “Mi ha lasciato perché lei è riprovevole, e di conseguenza anche io lo sono”. Una sorta di predestinazione al dolore, alla macchia.

Adulti accanto

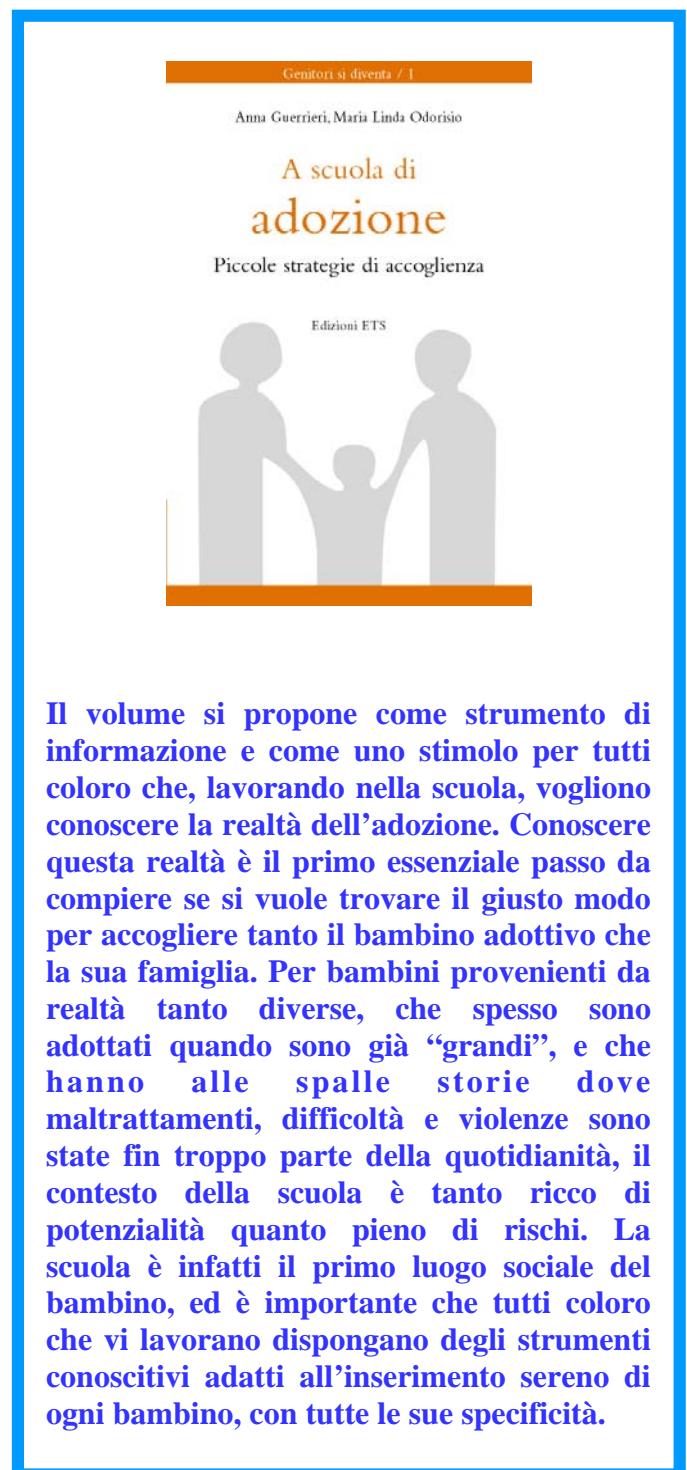
E' essenziale che nel corso di questo faticoso e delicato percorso gli adolescenti in generale - e i figli adottivi in particolare - abbiano la possibilità d'incontrare degli adulti, diversi dai propri genitori, attenti e consapevoli del grande sforzo che stanno compiendo.

Gli insegnanti possono concretamente aiutare i ragazzi fornendo loro parole-pensiero che diano sfogo al troppo pieno emotivo che spinge l'adolescente a fare prima che a pensare, nel senso di facilitare la dicibilità dei sentimenti.

E' importante intercettare i disagi. Aiutare il ragazzo a non vittimizarsi, ma nello stesso tempo a non sottovalutare, o peggio, a negare la propria individualità, la propria storia,

colludendo con il suo desiderio di essere uguale agli altri.

Si tratta di evitare ogni tentazione di semplificare, ricordando che complesso non è sinonimo di complicato.



Il volume si propone come strumento di informazione e come uno stimolo per tutti coloro che, lavorando nella scuola, vogliono conoscere la realtà dell'adozione. Conoscere questa realtà è il primo essenziale passo da compiere se si vuole trovare il giusto modo per accogliere tanto il bambino adottivo che la sua famiglia. Per bambini provenienti da realtà tanto diverse, che spesso sono adottati quando sono già “grandi”, e che hanno alle spalle storie dove maltrattamenti, difficoltà e violenze sono state fin troppo parte della quotidianità, il contesto della scuola è tanto ricco di potenzialità quanto pieno di rischi. La scuola è infatti il primo luogo sociale del bambino, ed è importante che tutti coloro che vi lavorano dispongano degli strumenti conoscitivi adatti all'inserimento sereno di ogni bambino, con tutte le sue specificità.

Terza Pagina



LA LUNA DI KIEV

Chissà se la luna di Kiev
è bella come la luna di Roma,
chissà se è la stessa o soltanto sua sorella...

"Ma sono sempre quella!

-la luna protesta-non sono mica

un berretto da notte sulla tua testa!

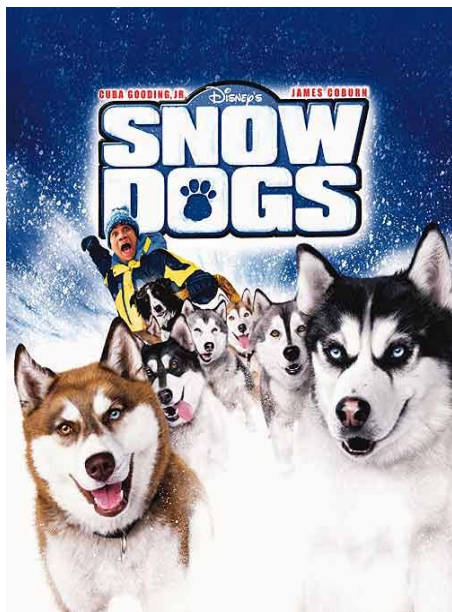
Viaggiando quassù faccio luce a tutti quanti,
dall'India al Perù, dal Tevere al Mar Morto,
e i miei raggi viaggiano senza passaporto".

Gianni Rodari

Filastrocche in cielo e in terra (Einaudi 1960)

Recensione - I film

di Paola Verzura



SNOW DOGS (8 cani sottozero)

di Brian Levant

Walt Disney, 2002

Buena Vista, disponibile in DVD

Ted Brooks è un giovane dentista di Miami, che scopre ormai adulto di essere stato adottato. Torna nel paese d'origine per prendere possesso delle cose appartenute alla madre di nascita, ormai morta, e si mette alla ricerca anche del padre. Lo troverà anche se l'incontro non sarà facile.

Recupererà però la sua appartenenza a quella terra e la fierazza delle sue origini, senza perdere il patrimonio umano e affettivo della sua famiglia adottiva.

Bel film, avventuroso e divertente, senza "scivoloni" sul tema dell'adozione.

Evidenzia i rischi delle rivelazioni tardive relative all'adozione, facendone percepire lo smarrimento e la difficoltà da entrambe le parti ("Te lo volevo dire,

ma non trovavo mai il momento giusto" dice la madre).

Presenta l'impatto emotivo che la ricerca delle proprie origini può avere sul figlio adottivo, dove il bisogno di sapere e di conoscere può scontrarsi con delusioni e rifiuti, ma non è per questo meno importante.

Alla fine dell'avventura, il figlio riconosce come genitori coloro che l'hanno allevato, ma con una consapevolezza più profonda e più matura.

Adatto a bambini non piccolissimi. Se figli adottivi, è opportuno che abbiano già affrontato il tema delle proprie origini e degli "altri" genitori. Interessante anche per gli adulti perché è una storia di adozione vista dalla parte del figlio.

Particolarità: è un ragazzo di colore, adottato da una famiglia di neri americani, ma con un genitore di nascita bianco; capovolge quindi le situazioni che tipicamente abbiamo nelle nostre famiglie.



MR. BEAN'S HOLIDAY

di S. Bendelack

Gran Bretagna, 2007

Mr. Bean vince il primo premio della lotteria parrocchiale: un soggiorno a Cannes, durante il famoso Festival, con viaggio in treno fino a destinazione.

Proprio durante il viaggio succedono una serie interminabile e divertente di contrattempi e malintesi, dato che Bean non parla il francese. Suo compagno di avventura è un ragazzino, figlio di un regista russo, che viene separato dal padre proprio a causa del maldestro Bean.

A parte il protagonista principale, gli altri parlano in francese e russo, sottotitolati, quindi per seguire un minimo la vicenda è necessario che lo spettatore sia in grado di leggere le didascalie.

La vicenda del un ragazzino che si perde per alcuni giorni nel tentativo di raggiungere il padre potrebbe creare qualche turbamento a chi abbia vissuto storie di abbandono traumatiche.

Trama abbastanza scarna, costruita intorno alla mimica e alle gag del comico. Semplice e divertente per i ragazzi.

TRENTA GIORNI

Ente Chiara e il TAR

Con sentenza del 5 aprile 2007 il TAR del Lazio ha accolto i ricorsi presentati dall'Associazione Chiara Onlus e da 239 coppie di genitori in attesa di adozione, annullando la revoca deliberata dalla Commissione Adozioni Internazionali lo scorso 20 dicembre.

A seguito della revoca delle autorizzazioni, oltre 500 coppie che si erano affidate all'Associazione Chiara per essere assistite nelle procedure di adozione internazionale avevano, di fatto, subito il blocco del percorso adottivo. La sentenza del TAR consente all'Associazione Chiara di riprendere immediatamente ad operare in Ucraina, Polonia, Moldavia e Armenia, rientrando con pieno diritto fra gli enti autorizzati per l'adozione internazionale. Il Comitato Le coppie di Chiara, che era nato all'indomani della revoca per tutelare gli interessi delle famiglie aderenti, aveva da subito raccolto la solidarietà corale del mondo politico e istituzionale, riuscendo a mantenere viva l'attenzione sul problema delle famiglie e dei bambini in attesa. Il Comitato Le Coppie di Chiara esprime piena soddisfazione per la decisione del TAR del Lazio e auspica che l'Avvocatura dello Stato non si avvalga della facoltà di proporre ricorso al Consiglio di Stato, per consentire, con l'immediata ripresa dell'attività dell'Associazione Chiara, il recupero dei mesi perduti e per scongiurare l'eventualità di un nuovo blocco delle procedure di adozione per le coppie in attesa.

Il Comitato, inoltre, confida che la Commissione Adozioni Internazionali accolga le richieste dell'Associazione Chiara, rimaste ancora senza riscontro, per il rilascio dell'autorizzazione a operare in nuovi paesi, consentendo così di risolvere il problema delle lunghe attese delle famiglie che aspirano all'adozione di un bambino. Comitato Nazionale Le Coppie Di Chiara movimento di autotutela delle coppie in attesa di adozione internazionale Via Carducci, 28 - 09040 Maracalagonis CA tel. 070.7856028

www.vita.it

Iqbal

Iqbal Masih aveva quattro anni quando suo padre lo vendette come schiavo a un fabbricante di tappeti, per pochi dollari. Da quel momento Iqbal cominciò a lavorare duramente per più di dodici ore al giorno. Un giorno del 1992, però, lui e altri bambini riuscirono ad uscire di nascosto dalla fabbrica di tappeti per assistere alla celebrazione della giornata della libertà organizzata dal Fronte di Liberazione dal Lavoro Schiavizzato (BLLF). E Iqbal decise di raccontare quel giorno stesso la sua storia.

Il suo improvvisato discorso fece scalpore e nei giorni successivi venne pubblicato dai giornali locali. E' così che per Iqbal cominciò una nuova vita, libero dalla fabbrica, raccontando la sua storia sui teleschermi di tutto il mondo e diventando simbolo e portavoce del dramma dei bambini lavoratori: «Da grande voglio diventare avvocato e lottare perché i bambini non lavorino troppo».

Ma il 16 aprile 1995 gli spararono a bruciapelo mentre correva in bicicletta nella sua città natale. Volevano farlo tacere, ma non spegneranno mai il suo ricordo.

www.unicef.it

Libri: morirei per mio figlio, per quello adottato no

"Non è uguale. L'amore che provi per un figlio adottivo non sarà mai intenso come quello che senti per il sangue del tuo sangue. Per Tenzin farei qualsiasi cosa, per Solomon no. Mentre sono pronta a morire per Tenzin, non credo che farei lo stesso per il mio figlio adottivo".

E' con queste parole choc che Rebecca Walker, scrittrice americana figlia dell'autrice di Il colore viola, descrive il suo amore per i due figli. Lo fa in "Baby Love", il suo ultimo libro.

Negli Usa la polemica impazza. Lei risponde dicendo di non esserne orgogliosa, ma l'onestà è un obbligo per colmare il divario che esiste nell'amore tra un figlio tuo e uno adottato. Sul suo blog le madri adottive si dicono offese. Il Corriere della Sera spiega che Erica Jong la difende dicendo: "ha infranto un tabù".

www.vita.it

RELAZIONE PRESIDENTE GSD

RELAZIONE PER L'ANNO 2007

Quando un'Associazione vive un anno, come per noi il 2006, fatto di consolidamento di quanto è stato costruito, nuovi sviluppi, nuovi strumenti resi disponibili, viene istintivo pensare che nell'anno che segue ci sarà un momento di pacatezza, di tranquillità, forse anche un calo, fisiologico, nelle attività.

Ma mentre scrivo queste righe mi rendo conto che il 2007 si è presentato con lo stesso spirito di eccitazione lavorativa che, per fortuna, ci accompagna da qualche tempo.

E' opportuno, però, fare un passo indietro per rivedere insieme cosa è successo di importante nell'anno appena trascorso e per gettare le basi del nostro progetto associativo per il 2007.

Sezioni e punti informativi: attività e momenti di incontro, Galadriel

Nel corso del 2006 le sezioni e i punti informativi hanno lavorato con grande impegno sul territorio nazionale, spesso in situazioni di grande difficoltà. E' infatti inevitabile che ogni Regione, ogni Provincia, abbia una sua peculiarità e che quando un'Associazione come la nostra, che così fortemente interviene sui processi di preparazione delle coppie, si propone con le proprie attività, si creino delle frizioni con i servizi. A volte tali frizioni si verificano persino con le coppie stesse, che mal accettano di vedersi proporre schemi di pensiero spesso lontani da quelli a cui un malinteso senso di genitorialità espresso da molti ambiti sociali li aveva portati.

Malgrado queste difficoltà i punti informativi sono cresciuti, sia di numero che di qualità. Qualcuno è diventato sezione, qualcun altro si prepara al salto.

E non ci deve preoccupare se si verifica invece il passaggio indietro, anzi, alle volte, eliminare gli obblighi gestionali che derivano dal guidare una sezione, consente di impegnarsi con più risorse sul territorio producendo risultati importanti.

Qualche realtà, soprattutto cittadina, è più complicata di altre. Vuoi le dimensioni del territorio dove ci si propone, vuoi radicate abitudini, vuoi un atteggiamento poco collaborativo se non ostativo da parte dei servizi, possono produrre situazioni di stallo in cui sembra che la crescita associativa non ci sia, che le coppie non partecipino o che mantengano comportamenti di indifferenza o freddezza.

Su questo aspetto desidero invitare tutti, ma soprattutto chi è impegnato nelle realtà più complesse, a non sfiduciarsi, a vedere le cose positivamente. Ogni azione richiede tempo e pazienza. E soprattutto forze sempre maggiori.

Per quanto riguarda le grandi città, sottolineo l'importanza che ha per la nostra Associazione esserci e realizzare attività in modo continuativo. Per raggiungere tale obiettivo è necessario che le sezioni attive utilizzino al meglio le risorse disponibili, attuando in modo radicale l'idea che laddove si lavora in molti, molte saranno le azioni che si riusciranno a compiere.

Non ultimo, sottolineo l'importanza della gestione fiscale delle sezioni, con una corretta tenuta di cassa. E' per noi talmente fondamentale una totale trasparenza e attenzione nella gestione dei conti, che una mancanza in questo senso da parte della sezione, è causa della trasformazione in punto informativo, al pari della mancanza di soci o della cessazione delle attività.

Tra il 2005 e il 2006 il numero dei soci è molto cresciuto e oggi siamo oltre quota 500.

Questo risultato dà molto peso alla nostra Associazione, ci rende interlocutore sempre più significativo, diventa indicatore tangibile del nostro lavoro.

E' importante continuare a crescere.

Come mandato del Consiglio direttivo (cioè entro il 2011), pongo due obiettivi importanti che monitoreremo anno per anno: la crescita dei soci fino almeno a quota mille e la presenza di almeno un punto informativo in ogni Regione italiana.

A oggi, per questo secondo obiettivo, mancano all'appello: Valle d'Aosta, Provincia di Trento, Provincia di Bolzano, Veneto, Basilicata.

Particolare importanza hanno avuto i due momenti di incontro, definiti Macro Area, suddivisi tra le Regioni del nord e quelle del sud. A Monza e a Roma c'è stata l'occasione di dare vita a momenti di incontro e di formazione, di guardarci in faccia per raccontarci le difficoltà, gli entusiasmi, le strategie.

Aggiunte all'Assemblea nazionale, le riunioni di Macro area hanno portato a tre gli incontri tra di noi. Un risultato importante, soprattutto alla luce dell'impegno negli spostamenti che tale strategia richiede in una organizzazione di volontari come la nostra.

Ma particolare importanza ha avuto anche l'intuizione di dare vita a un forum interno, Galadriel, che è divenuto luogo per lo scambio di pensieri, di azioni, di esperienze. E in fondo, perché no, è servito per conoscerci meglio.

L'impegno per il 2007 è di mantenere vivo il forum interno e di confermare i diversi momenti di incontro.

La comunicazione all'esterno: il portale, GSD Informa, Ufficio stampa, collana editoriale

Cosa sarebbe Genitori se diventa senza il suo portale? Sul nostro sito si concentra la nostra forza di attrazione nei confronti delle coppie, riusciamo a dare tempestivamente le notizie che l'ufficio stampa raccoglie, pubblichiamo la nostra testata, diamo notizia di tutti i nostri appuntamenti, di tutte le nostre attività, di tutte le nostre sedi, forniamo un servizio di sportello virtuale, pubblichiamo pensieri, diari, resoconti di serate.

La nuova versione del sito, andata in linea nel mese di ottobre 2006, ha prodotto un'impennata degli accessi, tanto che oggi possiamo vantare una media di 300/400 contatti al giorno. L'invio regolare delle mailing list con gli argomenti di maggiore interesse, produce poi impennate fino a 1.000 contatti al giorno.

GSDInforma, la testata, al momento on line, della nostra Associazione, è cresciuta di qualità e di contenuti. E' uno strumento particolarmente importante per l'Associazione poiché all'interno delle sue pagine trovano spazio pensieri innovativi, riflessioni e esperienze personali, resoconti di attività associative, considerazioni professionali. In qualche modo, GSDInforma, è la nostra avanguardia, il luogo dove si può creare.

Certo, non si può nascondere la fatica che costa a chi è impegnato in questa attività mantenere sia il livello che le scadenze. E desidero ringraziare, attraverso il capo redattore, Anna Davini, tutta la redazione che opera per la riuscita del notiziario. Per allargare molto la redazione, abbiamo però ritenuto di cercare nuove forze, anche lontane dal mondo dell'adozione, ma interessate e affascinate dalle realtà minorili; poiché GSDInforma andrà strutturandosi sempre più come strumento per la conoscenza di questo universo così particolare, fatto di comunità, case famiglie, coppie affidatarie, coppie adottive, ma anche e soprattutto di vita quotidiana, di rapporti con la scuola, tra coetanei, di relazioni sociali.

Nel nostro intento GSDInforma dovrà essere il primo notiziario (e qui desidero ricordare che la testata è regolarmente registrata e che è diretta da un giornalista iscritto all'Ordine) totalmente e interamente dedicato al mondo dei minori e alle loro famiglie. Il primo passo in questa direzione è l'apertura della pagina fissa "Diario della Comunità", dedicata al quotidiano in una Comunità per minori.

L'Ufficio stampa si sta piano piano strutturando raggiungendo gli obiettivi che sono alla nostra portata: diffusione di comunicati stampa, costruzione dei canali istituzionali per poter portare avanti il nostro pensiero, segnalazione di notizie, eventi e appuntamenti significativi. Grazie alle capacità dell'ufficio stampa, riusciamo a essere sempre tempestivi (e a volte per primi rispetto ad altri portali) sulle notizie, fornendo a chi frequenta il nostro portale o i nostri strumenti di comunicazione, un servizio di altissima qualità.

Nel mese di gennaio, dopo una lunga trattativa e numerosi contatti anche con altre case editrici, abbiamo sottoscritto il contratto con la ETS di Pisa, Casa editrice di livello nazionale, che si è resa disponibile a dare vita a una collana editoriale chiamata "Genitori si diventa", da noi curata, nella quale verranno inseriti titoli di nostro interesse.

La collana prende vita con il libro di Anna Guerrieri e Maria Linda Odorisio dedicato all'inserimento scolastico e in cui trovano spazio le risposte dello sportello scuola sul portale, gestito da Emanuela Tomè e Maria Linda Odorisio.

La collana prevede due uscite annuali, in aprile e ottobre. La prossima uscita sarà un libro di Michele Augurio, di cui anticipo il titolo: "L'adozione tra ragione e sentimento".

I volumi saranno diffusi in tutte le librerie italiane e presentati nelle sezioni e punti informativi dell'Associazione.

Scuola e adozione: il progetto

Nel corso del 2006 ha avuto inizio, con patrocinio e finanziamento della Regione Abruzzo, il Progetto dedicato

alla scuola che attraverso una serie di incontri si propone di preparare gli insegnanti a relazionarsi con gli studenti provenienti da una storia di adozione. Il progetto, che ha visto un'ampia partecipazione degli insegnanti, riveste una particolare importanza, soprattutto in considerazione delle difficoltà che in modo regolare sorgono con il mondo della scuola.

Il progetto, che viene guardato con molta attenzione da più parti, si svolge in collaborazione tra la sezione dell'Aquila e quella di Teramo.

Rapporti con le istituzioni

Delle difficoltà di relazione con i servizi ho già detto e non credo che rappresentino una novità per nessuno. Ribadisco qui, però, un concetto che ritengo fondamentale: malgrado le difficoltà deve essere nostro scopo primario collaborare con i servizi, sia locali che del Tribunale competente. Le coppie che si rivolgono a noi devono farlo in un clima disteso e di crescita, senza contrapposizioni. Dove sorgono difficoltà occorre sempre evitare lo scontro frontale, continuando a lavorare con tranquillità e senza polemiche esterne. Sarà il tempo e la qualità del nostro lavoro a dare luce alle nostre ragioni e a consentire ai servizi di fidarsi di noi fino a utilizzare le nostre attività in chiave di supporto.

Diverse le modalità di relazione con le istituzioni statali: sembra spesso che non si possa procedere a nessun tipo di contatto senza avere padrini politici.

Poiché rifiutiamo questo assioma, siamo spesso penalizzati rispetto ad altre associazioni. Ma sicuramente siamo molto più liberi nell'esprimere il nostro pensiero. Anche con queste Istituzioni rimane valido quanto già scritto: sarà la qualità delle nostre azioni e dei nostri pensieri a consentirci di diventare, prima o poi, interlocutori riconosciuti.

Sportelli virtuali

Per tutto il 2006 è proseguita l'attività degli sportelli virtuali, che nel nuovo sito hanno preso una forma più dinamica migliorando moltissimo la qualità del servizio. Attualmente abbiamo aperti cinque sportelli:

avvocato

pediatra

scuola

adozione in generale

problematiche particolari.

Ringrazio qui i gestori degli sportelli, Angela Serpico, Alberto Podestà, Maria Linda Odorisio, Emanuela Tomè, Lara Giannini, Silvia Ardigò, Maurizio Quarta, Rosellina Epifanio, per la competenza, la passione e la precisione con cui si dedicano a questo servizio che riscuote tra i frequentatori del sito un successo tanto meritato quanto importante.

Il lavoro sulle coppie: i percorsi, i "parliamone", gli operatori

Indubbiamente uno dei fiori all'occhiello dell'Associazione, per la loro qualità intrinseca, sono i percorsi di preparazione. Dalla preparazione di base (cinque incontri),

all'approfondimento (altri tre incontri), al percorso per coppie che hanno già adottato, nel corso degli incontri le coppie hanno modo di comprendere a fondo le complessità del diventare genitori attraverso l'adozione.

In realtà proprio sulla preparazione sta uno dei nodi fondamentali della nostra azione, che è soprattutto mirata, non va dimenticato, a prevenire il disagio nelle famiglie attraverso la piena consapevolezza delle scelte che si stanno compiendo e attraverso la realizzazione di una rete di aiuto e di condivisione delle diverse esperienze.

Il tutto accompagnato dalla possibilità di avere a disposizione operatori capaci ed esperti.

Non è difficile cogliere tutta la difficoltà di questo processo: in sostanza come Associazione ci proponiamo (ed effettivamente laddove possibile lo realizziamo) di accompagnare la coppia fin dai primi passi verso la genitorialità adottiva, cerchiamo attraverso i percorsi di allentare i bisogni personali per aprirsi alla comprensione dei bisogni dei minori, proponiamo uno sguardo allargato sul mondo minorile, accogliamo le sofferenze, le delusioni, gli smarrimenti.

Cerchiamo di far comprendere come e con che modalità sia possibile aprire la propria famiglia a un bambino più grande rispetto alle età che fino ad allora avevano pensato. Durante tutto l'iter adottivo mettiamo a disposizione delle coppie momenti di incontro che consentano loro di approfondire le diverse tematiche e di non sentirsi sole. Quando poi il bambino è arrivato continuiamo con la nostra presenza per poter sempre realizzare uno spazio in cui la nuova famiglia possa sentirsi a suo agio e raccontare tempestivamente di eventuali disagi.

Tutto questo richiede un grande impegno da parte nostra, ma anche e soprattutto una grande competenza tecnica. Per questo motivo, nel corso del 2006 abbiamo ritenuto di affidare a Michele Augurio la direzione tecnica della nostra Associazione, al fine di garantirci la qualità degli operatori che ci sono accanto. Per questo motivo è essenziale che le sezioni che organizzano i percorsi abbiano un continuo confronto con il dr. Augurio, per far sì che i servizi offerti mantengano sempre e ovunque la stessa qualità.

Discorso a parte meritano i "Parliamone", momento di incontro tra coppie che sono in fase pre-adottiva o coppie che hanno già adottato.

L'esperienza di questi anni ci insegna che nella fase pre, grazie anche ai numerosi momenti di incontro e di preparazione, i Parliamone possono essere gestiti senza la presenza di un operatore. Anzi, in qualche caso è molto meglio che l'operatore non ci sia, per lasciare libertà all'espressione delle coppie.

Negli incontri di post, invece, la situazione è totalmente opposta: l'assenza di un operatore capace di cogliere le problematiche di una famiglia adottiva, è causa del fallimento di queste esperienze. In breve, le coppie, non trovando nessuna utilità nel partecipare agli incontri, finiranno con il disertarli rendendo vano il lavoro fin lì compiuto e compromettendo le azioni successive.

Nella scelta degli operatori, occorrerà privilegiare chi sarà in grado di portare le coppie a dire dei propri sentimenti e delle proprie emozioni, mettendo in luce gli aspetti positivi insiti nel "sentire" delle persone.

Nei Parliamone post, poi, questa capacità ha una rilevanza

fondamentale, poiché troppo spesso nelle azioni dei figli tendiamo a leggere unicamente una forma di disagio, mentre invece, spesso, dietro ad atteggiamenti di provocazione o di disturbo, si nascondono un ritrovato equilibrio ed una sicurezza che permettono al bambino di esporsi senza timori.

Il futuro: occuparsi dei minori, oltre l'adozione

In conclusione di questa relazione per l'anno 2007, desidero porre alla vostra attenzione quella che sarà la nostra linea programmatica di lavoro e che ha già preso forma nel corso del 2006. Pur non disconoscendo il rilievo dell'origine della nostra forma associativa, costituitasi sui temi dell'adozione, ritengo importante che il nostro interesse si estenda a tutto il mondo dei minori e, attraverso questi, al sistema delle famiglie in Italia.

L'adozione è infatti una delle risorse che la società ha a disposizione per restituire a un bambino la serenità e la fiducia nel futuro, ma non è, e non può essere, la soluzione più significativa.

Su altri livelli, su altri numeri, si gioca la partita del futuro dei nostri figli.

Consci dei nostri limiti e delle nostre forze, occorre pensare a strategie a cerchi concentrici. Il primo cerchio deve portarci a evidenziare nelle coppie che si avvicinano a noi come la loro disponibilità ad adottare sia funzionale al bisogno dei minori in stato di adozione, sia che questi si trovi all'estero che in Italia. Di conseguenza i percorsi di preparazione che già attuiamo devono porsi sempre come fine l'obiettivo di preparare le coppie a sacrificare i propri desiderata, aprendosi, per quanto le loro risorse lo consentono, all'accoglienza di bambini senza pregiudizio di età.

Soprattutto che tarare la propria disponibilità sul colore della pelle è una discriminazione tale da rendere inaccettabile il proseguimento del percorso adottivo. E l'adozione internazionale non può essere terra di nessuno, un luogo dove è possibile cercare un figlio che assomigli il più possibile al nostro immaginario. Temo che a breve pagheremo in termini di aumento del disagio familiare l'aver permesso l'ingresso in famiglia di minori stranieri che, se fossero stati in Italia, in quella famiglia non sarebbero entrati mai.

Tutti gli strumenti a nostra disposizione, percorsi, Parliamone, serate a tema, devono essere finalizzate ad arginare questo rischio.

Il secondo cerchio concentrico sarà l'attenzione per l'altra modalità, importante, per cui i minori possono arrivare in una famiglia. Mi riferisco, naturalmente, all'affido. E non mi nascondo le difficoltà che comporterà per noi occuparci di questo tema. Infatti, allo stato attuale, l'affido langue nella rara disponibilità di poche famiglie, gli interventi che vengono richiesti sono di carattere diverso, le relazioni con le famiglie di origine richiedono ulteriori strumenti alle famiglie che si rendono disponibili. Muoverci in questa direzione necessita quindi un'attenta programmazione iniziale, per essere sicuri di avere le risorse necessarie, per evitare di non essere incisivi, per non diventare una delle tante associazioni che si occupano di questo tema.

Infine, l'ultimo passaggio, l'ultimo cerchio che intravedo, è la prevenzione del disagio nella famiglia, il riuscire a estendere

la nostra azione fino a portare aiuto laddove il disagio comincia a sorgere .

Non credo che questo obiettivo sia, nel breve periodo alla portata nostra o di qualsiasi altra associazione.

Soprattutto in presenza del progressivo e continuo ritirarsi, simile a quello dei ghiacciai, dei servizi territoriali. Un ritirarsi che si lascia alle spalle situazioni sospese, mancanza di riferimenti, disagi crescenti.

Sarà questo, semmai raggiunto, il compimento dell'obiettivo dichiarato dalla Legge 149/2001 sui minori, erroneamente considerata come norma per l'adozione e l'affido, che, oltre ad avere come titolo "Diritto del minore a una famiglia", al primo articolo recita: "Il minore ha diritto di crescere e di essere educato nell'ambito della propria famiglia".

Ringraziamenti

Sebbene nel corso della relazione ho già provveduto a esprimere un ringraziamento a chi all'interno dell'Associazione gestisce con competenza e capacità alcune funzioni, ritengo importante porre alla vostra attenzione alcune persone.

In primo luogo Anna Guerrieri. Chiunque viva l'Associazione conosce con quanto instancabile fervore Anna si dedica a funzioni diverse: il portale è una sua creatura e come tale viene accudito e coccolato continuamente, sua l'intuizione del forum interno, sua l'attenzione costante sul corretto funzionamento degli sportelli. Vice-presidente, ufficio stampa, censore di libri, autrice di numerosi pezzi per il notiziario. E sono certo di dimenticare ancora qualcosa...

Silvia, tesoriere nazionale, che riesce a rendere bollente persino qualcosa di così freddo come la contabilità...

Lara Giannini, preziosa interfaccia con le sezioni e con i punti informativi e continuo stimolo a pensare e a fare.

I componenti del Consiglio direttivo, supporto fondamentale alla presidenza.

Raffaella Ceci, Rosellina Epifanio, Fabrizia Lipani, Maria Linda Odorisio, Simone Di Sora, Andrea Basilico, Loredana Polli, Anna Amato, responsabili delle sezioni.

Davide e Carla Sacconi, Giovanna Vito, Federica Mura, Massimo Susinu, Enzo Giuliano, Eugenio Domaneschi, Gino Bulotta, Simone e Alessandra Berti, Emanuela Pallotta, Antonella Feltrami, Mariagloria La Pegna, Michela Pietropaolo, Elvio Napoletano, Daniela Massi, Raffaella Del Bono, Emanuela Tomè, Anna Davini, Annarita Zara, Antonella Gai, Eleonora e Daniele Panico, responsabili dei punti informativi.

E naturalmente tutti i loro collaboratori.

La redazione di GSD Informa e tutti quelli che, anche solo per una volta, hanno contribuito alla buona riuscita del nostro mensile.

Un ringraziamento speciale va invece a Michele Augurio, instancabile globe-trotter, che a questa avventura sta dedicando molto più che l'anima...

Buon lavoro a tutti

RELAZIONE REDAZIONE GSDinforma

Il 2006 è stato un anno importante per Genitori si diventa, un anno di grandi spinte in avanti, di una aumentata visibilità e di grossi riconoscimenti per l'attività svolta. Lo spirito di grande rinnovamento e crescita che si è percepito dentro e fuori l'associazione ha, a nostro avviso, fatto da volano per tutte le attività e il notiziario mensile non si è sottratto certo a questa spinta.

Nel corso di quest'anno, nel redigere il notiziario, si è tentato di incidere principalmente su due aspetti: il contenuto editoriale e la composizione grafica. Per quanto riguarda il contenuto si è cercato di aumentare il numero e la qualità dei contributi forniti, privilegiando quelli provenienti da chi si occupa per professione di aspetti legati in qualche modo al mondo adottivo e, più in generale, al disagio minorile in tutte le sue forme.

Pensiamo ad esempio al numero speciale di marzo sull'indagine statistica delle domande di adozione o alla rubrica "Diario della Comunità", spaccato di vita di minori che fanno i conti con situazioni di abbandono e di degrado.

L'aspetto grafico, nel corso dell'anno, è stato più volte variato o anche solo rivisitato, con l'aggiunta di una vera e propria copertina e con l'inserimento di elementi di presentazione

degli articoli (argomento, titolo, sommario, occhiello, etc.) che hanno di certo conferito un aspetto più gradevole e professionale al mensile.

E' nostra intenzione continuare a percorrere la strada intrapresa quest'anno, variando opportunamente l'aspetto grafico del giornale e tentando di migliorare ulteriormente l'offerta di contenuti. Per affrontare in maniera più esaustiva argomenti di una certa dimensione si farà ricorso anche all'utilizzo di inserti speciali che, nel caso di temi particolarmente importanti e sentiti, potranno occupare, come è già successo, anche l'intero numero.

La scommessa su cui si giocherà il futuro di GSD Informa è riuscire a diventare sempre più punto di riferimento mensile per chi si interessa di adozione e problematiche minorili, offrendo spazi di approfondimento, interviste, servizi e recensioni e seguendo adeguatamente la crescita e la diffusione dell'associazione.

La redazione

RELAZIONE SEZIONI E PUNTI INFORMATIVI

- ANCONA

Ad un anno esatto dalla scorsa assemblea locale dei soci, ci ritroviamo per tirare le fila di quello che avevo pensato come l'anno della crescita della Sezione Ancona.

Posso dire, senza indugi, che così è stato!

La Sezione Ancona ha avuto una trasformazione di carattere quantitativo, dal punto di vista del numero degli iscritti, e soprattutto qualitativo seguendo un andamento virtuoso che bene ha accompagnato l'evoluzione di Genitori si Diventa a livello nazionale.

Gli appuntamenti sono stati suddivisi in tre rami: EVENTI, INCONTRI, PERCORSI

Gli eventi hanno caratterizzato la prima parte dell'anno e sono risultati molto graditi. Quasi ogni mese, fino a giugno, si sono avuti incontri pubblici in cui si sono presentati libri inerenti l'adozione e il mondo dei minori, con autori di richiamo. Due su tutti a gennaio è intervenuta Anna Genni Miliotti; a marzo Livia Pomodoro (già Presidente del Tribunale dei Minori di Milano) ha presentato il suo libro "A 14 smetto".

Di certo con gli Eventi è stato possibile farci conoscere sul territorio e il prestigio e l'autorevolezza delle conoscenze nel mondo dei minori e dell'adozione dei nostri ospiti, hanno fatto sì che acquisissimo, come sezione, ulteriore stima.

Tanto che a settembre abbiamo aperto la stagione autunnale proponendo una serata, in collaborazione con Medici Senza Frontiere, dal tema "Infanzia rubata".

A mio avviso, con l'adozione non si offre solo una famiglia ad un bambino che non ce l'ha, ma si aprono le porte a tutti i bambini del mondo, tutelando i loro diritti, proteggendoli, facendo in modo che di ognuno di loro, sia esso sotto la nostra casa o chi sa dove nel mondo, si possa ascoltare la voce perché il silenzio non è mai innocuo.

A novembre, poi, il convegno "La salute del bambino nelle adozioni internazionali" dove sono convenuti relatori esperti in materia. Tanto interessante l'argomento che abbiamo tenuto il patrocinio della Regione Marche, del Garante dei Minori della Regione Marche, e del Comune di Ancona.

Questo per essere visibili, ma quello che ha posto le basi della sezione e l'ha resa solida sono stati gli incontri e i percorsi.

Dal mese di gennaio sono iniziati gli incontri del "Parliamone con.." con la psicologa e psicoterapeuta Maria Grazia Triccoli, che ci ha accompagnati fino a dicembre con professionalità e amicizia in un percorso sulla genitorialità.

Sono dell'autunno, invece, gli incontri del "Parliamone pre", una volta al mese, il secondo venerdì di solito, dove le coppie che si avvicinano all'adozione hanno modo di confrontarsi, di riflettere sul percorso che hanno intrapreso. Un momento molto importante per la creazione di una rete di sostegno che accompagni le coppie dalla fase dell'attesa sino alla fase del post-adoztivo.

E sempre da ottobre è iniziato il ciclo di incontri, una volta al mese, definito "Parliamone post", rivolto alle coppie che hanno adottato, guidati dal dott. Michele Augurio che favorisce il confronto fra le coppie sull'esperienza adottiva che si sta vivendo fornendo loro alcune chiavi di

interpretazione.

Sia in primavera che in autunno, aprile e novembre, si sono tenuti i "Percorsi di approfondimento" per coppie che hanno iniziato il cammino adottivo. Ha condotto e facilitato i percorsi il dott. Michele Augurio, infaticabile e generoso ha offerto alle coppie presenti degli spunti di riflessione sempre interessanti, stimolanti, che le hanno rese reali risorse per il loro futuro e quello dei bambini che incontreranno.

Importante la collaborazione del CSV Marche che ci ha sempre sostenuto e ha permesso la realizzazione di tutte le nostre iniziative; e del Rotary Club di Falconara Marittima che, in una serata dedicata, il cui attraction-man è stato il nostro Michele Augurio, ci hanno donato una congrua somma per fare in modo che le nostre attività continuino sul fronte della tutela dell'infanzia e dell'adozione.

Per poter realizzare tanto la responsabile di sezione ha desiderato che si costituisse un comitato di sezione composto, oltre che dal responsabile di sezione e il tesoriere, anche da alcuni soci infaticabili e entusiasti, per cui si sono potute mettere in pratica tante delle attività svolte negli ultimi mesi, e tante se ne realizzeranno a partire dalla prossima Assemblea Nazionale dei Soci che si terrà a Loreto (AN) dal 28 al 30 aprile p.v.

Dopo l'estate, oltre al proseguo degli appuntamenti mensili con i parliamone pre e post, è nostra intenzione riprendere il ciclo degli eventi con la presentazione di alcuni libri, tra gli altri quelli che saranno pubblicati nella collana "Genitori si diventa" edita da ETS.

Il "Percorso di approfondimento" dell'autunno verrà svolto, presumibilmente, presso il P.I. di Pesaro e sarà coadiuvato sempre dal dott. Augurio.

Per la fine dell'anno è in programma un convegno su "I bambini in comunità" da organizzare in collaborazione con le sezioni abruzzesi.

Inoltre verrà proposto un progetto per le scuole che dovrebbe coinvolgere diverse province della regione Marche.

Questo il programma di massima per l'anno in corso, progettato nella linea di pensiero che è quella di porre il bambino al centro delle nostre attenzioni, senza mai dimenticare che è diritto di ogni bambino avere una famiglia. Partendo da questo assunto possiamo continuare il nostro piacevole lavoro volontario all'interno di Genitori si Diventa - onlus.

Lara Giannini

- AVEZZANO

Il punto Informativo di Avezzano è attivo da Ottobre 2006. A novembre l'Equipe adozioni di Avezzano ci ha invitato al corso di formazione per le coppie che hanno presentato domanda, dove ci hanno dato la possibilità di presentare l'Associazione GSD. In questo incontro con computer e proiettore abbiamo fatto visualizzare direttamente il sito dell'Associazione, oltre a presentare le finalità e attività della stessa. Dopo questo incontro siamo stati contattati da alcune coppie per avere ulteriori informazioni. Alcune hanno anche

partecipato al Percorso base tenuto da Cecilia Pace presso la sede dell'Aquila. Successivamente abbiamo riscontrato vivo interesse verso il corso per insegnanti ed operatori scolastici tenuto ad Aquila "A Scuola di Adozione" dove hanno partecipato insegnanti della Marsica e della Valle Roveto. Attualmente le coppie che ci contattano si trovano tutte a vari livelli del percorso pre-adoattivo, ed oltre ad apprezzare i percorsi e gli incontri tenuti dalla Sezione dell'Aquila, dove intervengono specialisti del settore, sentono il bisogno di incontri del tipo "Parliamone pre" dove ognuno può riportare la propria esperienza discutendone con gli altri. A tale proposito, a marzo abbiamo organizzato qui ad Avezzano un incontro dove è intervenuta la responsabile della Sezione dell'Aquila Maria Linda Odorisio.

Attualmente, in collaborazione con l'Equipe adozioni di Avezzano stiamo divulgando dei volantini per far conoscere l'Associazione alle coppie che si avviano al percorso adottivo. Ed è proprio questo il nostro progetto e desiderio: creare una rete di mutuo aiuto che sostenga le coppie nei vari momenti del percorso sia pre che post.

Carla e Davide Taccone

- CAMPOBASSO

L'attività svolta sul territorio si può così sintetizzare:

distribuzione di materiale informativo al Tribunale dei Minori di Campobasso, al Consultorio di Campobasso, agli enti autorizzati, all'assessorato alle politiche sociali del Comune di Campobasso, all'assessorato alle politiche sociali Regione Molise (mensile GSD Informa, relazioni operatori GSD delle varie sezioni).

Incontro con l'assessore alle politiche sociali del Comune di Campobasso per ipotesi di lavoro futuro.

Contatti telefonici avuti con coppie di amici con figli adottivi al fine di diffondere gli obiettivi e le finalità dell'Associazione.

Incontri con assistenti sociali del Consultorio e del Comune di Campobasso con l'obiettivo di comprendere le difficoltà che incontrano le coppie ed i bambini.

Incontri con le operatrici del Tribunale dei Minori.

Ricerca di informazioni riguardo l'eventuale iscrizione all'albo delle associazioni di volontariato della Regione Molise e relative fonti di finanziamento.

I contatti che ho avuto con le coppie hanno riguardato prevalentemente i problemi legati all'inserimento scolastico ed in alcuni casi la poca propensione delle insegnanti a gestire ed a risolvere le difficoltà che si presentavano quasi quotidianamente a scuola. Da parte di alcune coppie veniva la sollecitazione a sensibilizzare i dirigenti scolastici ed il provveditorato agli studi a realizzare, per il personale docente, percorsi formativi finalizzati alla cultura dell'accoglienza con lo scopo di favorire il corretto processo di socializzazione di ogni bambino adottato italiano o straniero.

Per quanto riguarda situazioni di difficoltà più o meno complesse che a vario titolo e in diverse circostanze una famiglia può incontrare nel suo cammino post-adoattivo c'è da dire che si riscontra una forte reticenza da parte delle coppie a manifestare problemi di qualsivoglia altra natura non circoscritta alla sfera scolastica, probabilmente per

atteggiamenti di tipo socio-culturale della società molisana abituata a risolvere ogni tipo di questione tra le mura domestiche. Quanto detto trova riscontro anche in alcune testimonianze rese da assistenti sociali e psicologhe in più di un convegno. Le coppie che si sono rivolte ai servizi sociali per cercare una soluzione alle difficoltà e a problemi dei rapporti tra genitori-figli soprattutto nella fase adolescenziale spariscono dopo il primo incontro.

Alla luce delle considerazioni sopradette posso sicuramente affermare che è necessario offrire alle coppie lungo tutte le tappe dell'esperienza adottiva una opportunità formativa.

Un'opportunità formativa che non si impone, fornisce consulenza e sostegno, attiva risorse, consente l'aggregazione e la condivisione di una mentalità nuova, e produce cultura.

È necessario aprire alle coppie con uno spazio fisico di accoglienza per permettere loro di parlare delle loro esperienze e dei loro vissuti genitoriali, di confrontarsi con altri genitori sulle esperienze educative, a fine di potenziare le loro capacità nell'affrontare i nodi problematici del percorso educativo, di favorire la costruzione dell'identità del figlio e la sua socializzazione in una società diventata multietnica. È in fase di definizione a breve un incontro con l'Assessore alle politiche sociali del Comune di Campobasso il quale aveva manifestato la volontà di mettere a disposizione un locale utilizzato a fini sociali, detto "Terzo spazio", per permettere alle coppie di incontrarsi e di condividere le esperienze.

Vincenzo Giuliano

- FIRENZE

Il punto informativo di Firenze nasce più o meno un anno fa. Dopo un primo periodo in cui ci siamo limitati a dare informazioni alle coppie che ci hanno contattato sul territorio e ad allacciare i primi contatti con le istituzioni, ci stiamo apprestando al battesimo pubblico con la presentazione del libro *A scuola d'adozione* di Guerrieri e Odorisio che inaugura la collana editoriale dell'Associazione.

Questa presentazione, che faremo il 12 maggio in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti, sarà anche l'occasione per stringere alcuni contatti, per esempio, con il Centro adozioni di Firenze e con le sedi dei servizi sociali e degli uffici scuola. Altri contatti si stanno cercando di allacciare anche con l'ospedale Meyer che opera attivamente a Firenze con un settore dedicato all'assistenza al bambino adottato proveniente dall'estero o immigrato.

Lo sforzo del punto informativo nei prossimi mesi dovrebbe andare in direzione di rendere sempre più visibile l'associazione a livello cittadino con l'organizzazione di altri momenti pubblici come *serate a tema* sull'infanzia, sull'adozione e i diritti dei minori e avviare la costituzione di un'attività che potrebbe essere un *parliamone pre*.

Quello che al momento avvertiamo è la mancanza di un momento di incontro che abbia una sua regolarità, anche non ravvicinata, ma che consenta di porre l'associazione come un punto di riferimento per le coppie e le famiglie. Il 2006 è stato per la nostra sezione un anno di crescita e di cambiamenti.

Simone e Alessandra Berti

- L'AQUILA

Il lavoro della Sezione.

Abbiamo cominciato le attività con un gruppo abbastanza folto e coeso ma ancora “misto”, composto cioè da coppie in attesa e coppie che avevano già adottato. Alla fine dell'anno, tuttavia, abbiamo potuto finalmente attivare gli itinerari separati per le coppie pre e per le famiglie post, grazie all'arrivo di un numero significativo di coppie nuove. La spiegazione di ciò è da ricercarsi, secondo noi, anche nella grande visibilità che da Giugno 2006 in poi ci ha dato il nuovo sito. Molte delle coppie che hanno partecipato ai nostri percorsi provenivano da altre città (Roma, Avezzano, Teramo, Campobasso) e sono venute a conoscenza dei nostri incontri attraverso il contatto web.

Il lavoro della sezione di L'Aquila si è articolato su più fronti. Un grandissimo impegno è stato messo nell'offrire percorsi di approfondimento e incontri a tema sugli argomenti sentiti con maggior urgenza dalle coppie (particolarmente utili e toccanti sono stati gli incontri condotti da Alessandra Santona sulla rabbia, il raccontare la storia, il percorso per le coppie che desiderano adottare e hanno già figli e, naturalmente, il percorso di approfondimento di Michele Augurio).

La qualità, la quantità e la costanza delle occasioni offerte per riflettere, non solo hanno permesso alle coppie di ripensare e rivedere alcuni aspetti del proprio pensiero sulla genitorialità adottiva, ma hanno nel contempo consentito ai più assidui di sentirsi veramente parte dell'associazione tanto da offrire il proprio tempo e la propria competenza professionale per arricchire e migliorare le offerte di GSD. E' il caso, per esempio, della socia Giovanna Melideo che si è spesa senza riserve – continuando a farlo quasi quotidianamente – per la realizzazione, la messa a punto e il continuo miglioramento del sito. E' il caso della socia Paola Vaccarelli, insegnante di sostegno nella scuola materna, pedagogista, instancabile e abilissima organizzatrice, che ha curato insieme ad Anna Amato della sezione di Teramo e a noi la progettazione e la realizzazione del corso per insegnanti su scuola e adozione (n.b. sua è la grafica delle locandine). Per non parlare del nostro magico Tesoriere.

Oltre alla collaborazione con la sezione di Teramo, abbiamo mantenuto continui contatti con il Punto informativo di Avezzano il cui lavoro di sensibilizzazione ha condotto un numero considerevole di coppie a frequentare la nostra sezione.

Rapporti con i Servizi e il Tribunale

I nostri rapporti con i Servizi sociali hanno registrato nel corso del 2006 qualche problema. Da un iniziale atteggiamento di collaborazione si è passati ad una certa freddezza che, da parte nostra, si è cercato in tutti i modi – anche con colloqui privati- di superare. Abbiamo invitato l'Equipe Adozioni ad ogni nostro incontro pubblico ed anche ad alcuni più interni alla sezione come la festa di Natale. Nonostante tutto abbiamo percepito, a volte, il rischio di un fraintendimento riguardo ad un diverso modo di concepire il sostegno alle coppie: il nostro porre l'accento sulle criticità intrinseche al percorso adottivo è stato avvertito come “esagerato”, come se il raggiungimento di una maggiore consapevolezza togliesse forza alla coppia invece che darla. E' questo un punto, però, sul quale cercheremo di fare chiarezza ma al quale non possiamo rinunciare essendo convinte che la consapevolezza dei limiti e delle difficoltà, unita alla certezza dell'esistenza di una rete di sostegno, non

possa che portare ad una genitorialità più funzionale ai bisogni dei bambini.

Per quanto riguarda il Tribunale per i minorenni ci sembra che col tempo si sia creato un rapporto di fiducia e considerazione del lavoro svolto sul territorio da GSD: molte delle coppie che hanno sostenuto il colloquio con i giudici dopo i nostri corsi e incontri hanno constatato il riconoscimento da parte del tribunale di quanto da noi fatto.

Raccolta fondi

Per l'anno 2006 la raccolta fondi si è limitata alla richiesta di contributo, ottenuta, al Centro Servizi per il Volontariato. Un contributo che comunque ci ha consentito di offrire gratuitamente i corsi alle coppie. Nel corso del nuovo anno abbiamo tuttavia attivato una serie di nuovi contatti per ottenere una maggiore disponibilità di fondi, in particolare abbiamo richiesto contributi alla Banca di Credito Cooperativo, alla Banca del Fucino e alla Fondazione della Cassa di Risparmio dell'Aquila. Va ricordato inoltre il finanziamento erogato dalla Regione Abruzzo per la realizzazione del progetto “A scuola di adozione”. Per il futuro, data la crescente mole di attività della sezione, oltre a rinnovare la richiesta al CSV e a sollecitare nuovi contributi da parte degli istituti bancari già contattati pensiamo d'intensificare l'attività di reperimento fondi rivolgendoci anche ad altre realtà, sensibili ai temi trattati dall'associazione, presenti sul nostro territorio.

Elenco delle attività svolte in sede nel 2006:

- 14 Gennaio - Parliamone pre (La scelta dell'ente)
- 20 Gennaio - Incontro sul tema “Raccontare la storia” con la dott.ssa Alessandra Santona
- 25 Febbraio Assemblea soci GSD sezione di L'Aquila
- 4 Marzo - Parliamone pre (Il colloquio col giudice vissuto dalle coppie)
- 18 Marzo - Convegno sui minori stranieri non accompagnati e presentazione libro Livia Pomodoro “ A quattordici smetto” con la partecipazione del TDM di L'Aquila, cooperativa XXIV Luglio, Avvocati della Camera minorile, dott. Michele Augurio, dott. Antonio Fatigati
- 22-23 aprile - Assemblea nazionale
- Cambia la sede
- 6 Maggio - Primo incontro del Percorso di approfondimento sui temi del rischio evolutivo e giuridico con il dott. Michele Augurio
- 20 Maggio - Secondo incontro del Percorso d'approfondimento sull'adozione sulla tematica della creazione della famiglia adottiva con il dott. Michele Augurio (adottare bambini più grandi)
- 10 Giugno - Incontro a tema “Le emozioni dei bambini: la rabbia” con la dott.sa Alessandra Santona (interviene per la prima volta la dott.ssa Cecilia Pace come uditrice)
- 30 Giugno - Terzo incontro del Percorso di approfondimento sulla Corporeità con il dott.Michele Augurio
- Sempre a Giugno si svolge la festa di prima estate
- Pausa estiva
- 22 Settembre - Parliamone pre dedicato alla paternità adottiva
- Percorso per coppie con figli tenuto dalla dott.sa Alessandra

Santona : 21 Ottobre I incontro “La creazione del legame di fratria” , 28 Ottobre II incontro “I sui bisogni dei fratelli più grandi, spazie gelosie”.

17 Novembre - Incontro a tema sul colloquio con il giudice con la dott.sa Carnicelli ex giudice onorario del Tribunale per i minorenni di L’Aquila

16 dicembre - Festa di Natale rinnovo iscrizioni e presentazione progettualità per il 2007

Attività sulla scuola condotte “in” e “fuori” sede:

Ancona “Le parole per dirlo”

Teramo 3 Marzo “Verso la cultura dell’adozione”

Terni presentazione libro “Oggi a scuola è arrivato un nuovo amico”

Incontri periodici di preparazione e organizzazione del progetto “A scuola di adozione” assieme ad Anna Amato (Responsabile di Teramo) e Paola Vaccarelli.

Incontri con il Prof. Rossini sempre per la realizzazione del progetto “A scuola di adozione”

Incontri con la Regione per il finanziamento del suddetto progetto.

Stesura del manoscritto “A scuola d’adozione” in corso di pubblicazione con la casa editrice ETS.

Gestione del portale dell’associazione:

Cura e realizzazione del nuovo sito di GSD da parte della dott.sa Giovanna Melideo

Progetti già realizzati e previsioni per il 2007

Percorso base tenuto dalla dott.sa Cecilia Pace

20 Gennaio: Perché si decide di adottare

27 Gennaio: La realtà dell’abbandono

10 Febbraio: Incontrarsi, la danza dell’attaccamento

17 Febbraio: Raccontare la storia, ascoltare i bambini

Parliamone post tenuto dal dott. Michele Augurio (partecipa anche la dott.ssa Cecilia Pace)

24 Febbraio,

24 Marzo,

14 Aprile,

19 Maggio

Date da decidere per i mesi di Ottobre, Novembre, Dicembre.

Percorso di approfondimento tenuto dal dott. Michele Augurio

22 Settembre: La specificità dell’adozione nazionale, rischio giuridico, rischio evolutivo

29 Settembre: Non più coppia ma famiglia

6 Ottobre: Adottare bambini più grandi, la corporeità

Percorso scuola:

Tre incontri informativi rivolti a tutto il personale della scuola

2 Febbraio

Cos’è l’adozione – Relatori: dottor Filippini- giudice del TdM di L’Aquila, Dott.sa Federici- psicologa dell’equipe adozioni di L’aquila, Dott.sa Palleschi- assistente sociale

dell’equipe adozioni di L’Aquila

2 Marzo

Accoglienza, inserimento e integrazione

Relatori: Prof. Gabriello D’Antonio- preside della scuola media Giosuè Carducci, Prof.sa Anna Guerrieri – vicepresidente di GSD, Prof.sa Maria Linda Odorisio – responsabile sezione aquilana di GSD

30 Marzo

Adolescenza, emozioni, autostima

Relatori: Francesco Marchianò – psicoterapeuta e giudice onorario del TdM di Roma, Cecilia Pace – psicologa

Laboratori:

13 Aprile

4 Maggio

25 Maggio

8 Giugno

Portale: Monitoraggio da parte di Giovanna Melideo per la costruzione di banner e per la grafica.

Presentazione del primo volume della Collana Genitori si diventa 12 Maggio Firenze

Sostegno ai Punti informativi: Avezzano

Quello che vorremmo fare in futuro:

Intensificare i rapporti con i servizi,

organizzare eventi cittadini di richiamo, che ci facciano conoscere alla città e alle coppie,

lavorare ad ampio raggio sul disagio minorile,

avviare contatti con le case famiglia in collaborazione con la Sezione di Teramo per approfondire la conoscenza del mondo dei bambini che vivono in comunità, collaborare assieme alla Sezione di Ancona al Convegno sui minori in comunità conoscere la situazione provinciale regionale dei minori stranieri non accompagnati – rapporti con la camera minorile,

continuare a sollecitare la città su argomenti che riguardano la scuola, lavorare all’esportazione del format scuola in altri territori, progettare convegno sull’adolescenza in generale, quella adottiva in particolare avviare rapporti con associazioni di sostegno alla famiglia presenti in città per cercare di collaborare

Nota a Margine

Concludendo vorrei sottolineare che tutto ciò che nel corso del 2006 è stato fatto a L’Aquila è stato possibile grazie al particolare tipo di relazioni che si sono instaurate tra i soci della nostra sezione. Il confronto aperto e sincero, anche quando si era in disaccordo, il riconoscimento reciproco del valore di ciascuna esperienza, e del di più che ognuno può portare nei gruppi e nella vita dell’associazione, il coraggio di guardare ed affrontare i propri limiti e, a volte, di superarli, sono stati e sono gli elementi fondamentali sui quali si è basato il lavoro della nostra sezione. Credo che questo sia il valore intrinseco e la cifra del successo non solo della sezione aquilana ma di tutta GSD.

Maria Linda Odorisio

- LIGURIA DI PONENTE

Prima di relazionare sulle attività svolte nel corso dell'anno 2006, vorrei ricordare, innanzitutto, che la decisione di fare parte della associazione è stata presa all'unanimità da un preesistente comitato spontaneo di genitori adottivi già operante nel territorio, decisione che ha portato alla presentazione ufficiale della neonata sezione Liguria di ponente a settembre 2006.

Per l'occasione abbiamo voluto presentarci attraverso la proiezione del film "La guerra di Mario", a cui è seguito un breve dibattito assieme alle autorità politiche della zona e a rappresentanti delle varie associazioni che si occupano di minori, con la partecipazione del presidente della associazione dott. Antonio Fatigati e del dott Michele Augurio.

Questa iniziativa ha permesso di far conoscere la nostra associazione a livello locale ed e' sfociato nell'invito, da parte dell'assessore alle politiche sociali a far parte della consulta del volontariato del comune di Imperia.

La sezione ha cominciato la sua attività con serate a tema, aperte a tutti, con protagonisti, di volta in volta, operatori del settore, specialisti della comunicazione. In merito si ricorda:

La serata di Ottobre, col dott. Michele Augurio sulla riflessione di come debba essere la genitorialità adottiva;

La serata di Gennaio con la presentazione del libro "Genitori si diventa" ad Alassio;

Si ricorda inoltre la partecipazione della nostra sezione locale alla manifestazione "I mille volti del volontariato" svoltasi a Gennaio ad Albenga, dove eravamo presenti con un nostro stand;

La serata di Febbraio con ospite il dott Enrico Popolo, esperto in programmazione neurolinguistica e autore del libro "I sussurri dell'anima", con cui abbiamo affrontato il tema della comunicazione e della conoscenza dei nostri nodi come punto di partenza per capire quelli dei nostri bimbi;

Nel mese di Marzo abbiamo avuto come ospite la dott.ssa Rosita Bormida, psicologa, che ci ha parlato di come l'abbandono incida sulla psiche del bambino;

Nel mese di Aprile e' stato invitato il dott. Francesco Benso, psicobiologo docente dell'Universita' di Genova, esperto in problemi di apprendimento.

A seguito di questi incontri e' nato, da parte di chi ha partecipato, il vivo interesse a intraprendere percorsi di paliamone pre e post, per i quali si stanno raccogliendo adesioni. La sensazione è quella di sentirsi parte di una associazione viva ed in continua espansione non solo a livello quantitativo, ma anche e soprattutto a livello qualitativo.

Loredana Pollli

- MILANO

ATTIVITA' 2006: IL RESOCONTO

PERCORSI DI PREPARAZIONE

- Base: 5 corsi con ca 35 coppie (3 nel 1° trimestre 2007)

- Avanzato + 2° figlio: in collaborazione con Monza

SPORTELLO ADOZIONI

Continuano le attività di consulenza della dottoressa Francesca Boracchi, rivolte a chi si avvicina al percorso adottivo, e del dottor Augurio, per chi sta già affrontando temi di approfondimento.

PARLIAMONE PRE

Appuntamento mensile che vede in media 15 / 20 coppie

Fra i temi trattati:

Gli Enti Autorizzati - Le procedure, La disponibilità, L'incontro con il figlio, Il racconto dei figli adottivi, Le origini: come parlarne?, Il colore della pelle La famiglia allargata

PARLIAMONE CON:

L'adozione condivisa con la scuola

L'adozione raccontata da figli adottivi adulti

PARLIAMONE POST

E' partito da ottobre. Oggi è condotto con l'ausilio della dottoressa Marta Moretti (pedagogista) e del dottor Michele Augurio (già giudice TDM)

INCONTRI PUBBLICI

A 14 smetto: incontro con Livia Pomodoro, Presidente TDM, per la presentazione del suo libro

Parole forti dell'educazione: presentazione del libro di Rita Gay e dibattito con l'autrice

(1° trimestre 2007: Il bambino che soffre: come aiutarlo?: laboratorio a scena aperta condotto dai coniugi Zattoni – Gillini)

Silvia e Simone Di Sora

- MONZA BRIANZA

Soci attivi: al 31/12/2006: 343

al 01/04/2007: 327

Ogni mese vengono organizzati:

una domenica pomeriggio di merenda/festa con le famiglie, importante occasione di gioco per i bambini e di "chiacchiera" per gli adulti: confronto fra coppie che hanno già adottato, indicazioni/suggerimenti per chi non ha ancora i bambini a casa o sta iniziando il percorso adottivo; particolarmente riuscite le feste di Natale e Carnevale, con la presenza di tantissimi bambini

Una sera infrasettimanale di Parliamone Pre, ormai frequentato da 35/40 coppie, coordinato da qualche genitore che ha già adottato

Un sabato sera con esperto: particolarmente significative nel 2006 sono state le serate:

"Il ruolo dei servizi nel percorso adottivo" – dott.ssa Mariangela Beretta, psicologa, e dott.ssa Tina Vermiglio, assistente sociale dell'Asl3

"I fallimenti adottivi" – dott. Michele Augurio e dott. Maurizio Chierici

"Quale percorso e quale valutazione a seguito di inidoneità adottiva" – dott. Michele Augurio e dott.ssa Mariangela Beretta

Gli appunti di queste serate sono reperibili nei Documenti di Monza sul portale.

Una sera infrasettimanale di Parliamone Post, in presenza del dott. Augurio; anche gli appunti di queste serate sono reperibili sul portale.

A questo si aggiunge:

lo sportello settimanale con la dott.ssa Serturini (utilizzato da 43 coppie nell'arco del 2006),

l'organizzazione dei Percorsi di Base con le nostre psicologhe (114 coppie nel 2006),

l'organizzazione dei Percorsi di Approfondimento con il dott. Augurio (73 coppie nel 2006).

Tutto ciò è possibile grazie all'équipe di esperti e volontari che destinano ore di lavoro all'Associazione e che non finirò mai di ringraziare a sufficienza.

Raffaella Ceci

- NAPOLI

Il punto informativo di Napoli nasce nel gennaio 2006. I primi contatti, con l'obiettivo di far conoscere l'associazione, vengono stabiliti con Antonio Di Marco, giudice del Tribunale per i minori della stessa città, e con Rosanna Squillacioti, responsabile dell'Ufficio Affidi del Comune di Napoli.

Il primo evento pubblico, dal titolo "Diventare genitori adottivi: il senso di una scelta", si tiene il 16 ottobre 2006, con il patrocinio della Provincia di Napoli. Nella sala consiliare della Provincia intervengono Maurizio Sibilio, assessore provinciale alla Solidarietà, insieme ad Antonio Fatigati e Michele Augurio.

L'incontro, che intende essere soprattutto un momento di presentazione dell'associazione a Napoli, vede tra il pubblico convenuto sia coppie in attesa sia coppie che hanno già adottato.

Il secondo incontro dell'associazione a Napoli, "Parlare di adozione, diventare genitori", si tiene il 25 novembre 2006 nell'Istituto Don Orione. Questa volta le coppie presenti hanno modo di conoscersi meglio e confrontarsi senza la presenza di operatori. L'atmosfera familiare favorisce una partecipazione attenta e intensa e molte persone richiedono ulteriori momenti di incontro.

La diffusione delle iniziative viene effettuata mediante volantini affissi nel Tribunale per i Minori, nell'Ufficio Affidi del Comune, in alcuni istituti religiosi, alcune scuole, alcuni negozi, e soprattutto con il passaparola di amici.

Maria Gloria La Pegna

- PALERMO

La sezione di Palermo è una sezione di dimensioni limitate che nel 2006 ha operato con l'obiettivo prioritario di presentarsi sul territorio.

Il 25 Marzo, grazie anche all'appoggio del CESVOP e dell'Istituto dei Ciechi di Palermo, ha avuto luogo un incontro pubblico sul tema dei minori non accompagnati su suolo italiano in occasione della presentazione del libro di L.Pomodoro A quattordici smetto. L'incontro, al quale sono

interventuti M.Augurio, A.Fatigati e F.Vitrano (giudice onorario del TdM di Palermo), al di là della risonanza che ha avuto in città, ha visto una folta partecipazione di persone coinvolte a vario titolo nel mondo della tutela dei diritti dei minori, oltre che nel sociale in genere

Da Ottobre la Sezione può contare sulla disponibilità di una sala per gli incontri periodici presso il Centro Educativo Ignaziano di Palermo. Ciò ha comportato la possibilità di programmare meglio gli appuntamenti e ha contribuito a dare impulso alla programmazione di incontri anche di gruppo.

Da marzo hanno preso il via gli incontri di gruppo: nei primi di Marzo (presso il CESVOP) e a fine Ottobre hanno avuto luogo due incontri "Parliamone pre"; a Novembre invece ha avuto luogo il primo incontro di "Parliamone post".

Il 7 dicembre l'associazione è stata presentata ad Alcamo, cittadina nella quale vivono diverse famiglie che frequentano gli incontri della sezione GsD di Palermo. L'incontro, svoltosi presso la Banca Don Rizzo, ha visto la presenza di molte coppie adottive e aspiranti all'adozione, oltre che di alcuni operatori attivi nel territorio.

A fine 2006 la Sezione può contare su un robusto, seppur molto limitato, nucleo di persone che partecipano assiduamente alle iniziative. Essa è inoltre conosciuta presso le principali istituzioni cittadine operanti nel settore.

Rosellina Epifanio

- PESARO

Il Punto Informativo di Pesaro ha iniziato la propria attività nel mese di aprile 2006, con la disponibilità della responsabile Daniela Massi.

I mesi iniziali sono stati caratterizzati dall'avvio della conoscenza del territorio, tramite incontri con le varie figure istituzionali alle quali è stata presentata GSD sia come attività svolta e programmata nella vicina sezione di Ancona, sia come progetti futuri di gruppi pre, post ed eventi nella città di Pesaro.

Questi contatti, unitamente a quanto ampiamente svolto dalla sezione di Ancona, hanno consentito di presentare GSD, seppur brevissimamente, negli incontri informativi per coppie aspiranti all'adozione organizzati dalla Regione Marche con il supporto del Tribunale per i Minorenni delle Marche e delle equipe integrate adozioni locali.

Tali incontri sono considerati particolarmente importanti nella nostra regione in quanto, seppur non tassativamente obbligatori, sono caldamente consigliati alle coppie alle quali è richiesto di produrre al Tpm l'attestato di partecipazione.

La presentazione di GSD in queste due occasioni, cioè a maggio 2006 a Fano e a dicembre 2006 a Pesaro, è stata particolarmente fruttuosa sia dal punto di vista dell'accoglienza da parte dei servizi che come riscontro da parte delle coppie, che hanno avuto la possibilità di conoscere la nostra presenza sul territorio proprio durante un incontro istituzionale.

Per concretizzare quanto proposto, a partire dalla fine del

2006 si è quindi iniziato ad organizzare incontri PARLIAMONE PRE, con cadenza mensile, che stanno coinvolgendo un gruppo di coppie all'inizio molto piccolo ma in crescita di mese in mese.

Le coppie arrivano non solo dalla città di Pesaro ma anche da un raggio di circa 30 km, arrivandone svariate anche da Rimini.

Ho riscontrato con grande piacere che c'è il concreto sostegno alla nostra attività da parte dei servizi locali che avvertono sistematicamente le coppie degli incontri proposti.

Con grande impegno inoltre si è cercato di coinvolgere un gruppo di genitori adottivi nell'avvio di incontri POST: sono stati fatti due tentativi di incontro a dicembre 2006 e marzo 2007, chiamati DOPO L'ADOZIONE essendo ancora senza la presenza del moderatore esperto, da cui è emersa la volontà concreta dei presenti di partecipare a questa serie di incontri che saranno quindi programmati nei prossimi mesi con cadenza mensile-bimestrale.

Tutti gli incontri si sono svolti in sale messe a disposizione gratuitamente dal Comune di Pesaro, avendo attivato una collaborazione assai efficace con l'Assessorato alle Politiche Familiari che ha portato al riconoscimento del patrocinio del Comune di Pesaro per tutte le attività svolte in città da GSD.

I programmi futuri sono:

garantire gli incontri mensili PARLIAMONE PRE

continuare gli incontri con genitori adottivi, riuscendo a garantire la presenza del moderatore esperto in modo da avviare un vero e proprio PARLIAMONE POST

organizzare, in collaborazione con la sezione di Ancona, un Percorso di Approfondimento per chi inizia il cammino adottivo, previsto per l'autunno 2007

collaborare, in unione con la sezione di Ancona, al progetto A Scuola di Adozione che sarà attivato nel prossimo autunno-inverno ad Ancona e Pesaro

Daniela Massi

- ROMA

Attività svolta nel corso dell'anno 2006

Nel corso dell'anno appena trascorso la sezione ha realizzato le seguenti attività precedentemente programmate e svoltesi tutte presso la sala Rosi ubicata presso il V Dipartimento del Comune di Roma in Viale Manzoni 16, messa a disposizione dal Comune stesso.

Alcune delle attività in programma, che non è stato possibile realizzare nell'anno 2006, sono state spostate nei primi mesi dell'anno in corso in sedi differenti, essendo stata dichiarata dal Comune di Roma la non disponibilità all'utilizzo della sala su citata per l'anno in corso.

Sportello adozioni.

La disponibilità continua a fornire informazioni generali su procedure e altro tramite contatto telefonico, incontri diretti o mail è stata assicurata dalla Responsabile di sezione, rispondendo a diverse decine di contatti, prevalentemente telefonici, in maniera personalizzata.

Collaborazione con il Comune di Roma

La Responsabile della sezione ha partecipato, sia nella fase preparatoria che in quella di realizzazione, al programma del centro del Comune di Roma per l'affido, l'adozione e l'adozione a distanza "Pollicino" concernente un ciclo di incontri aventi ad oggetto "i Bambini senza famiglia nel mondo".

Dal mese di gennaio al mese di maggio si è regolarmente svolto presso l'abitazione della responsabile con la partecipazione della quasi totalità dei soci. Nel corso degli incontri si sono registrate nuove associazioni.

Organizzazione incontro macroarea centro sud nei giorni 6 e 7 ottobre .

Si è svolto, presso un'adeguata struttura alle porte di Roma, l'incontro operativo tra le sezioni e punti informativi GSD operativi nel Centro Sud. L'occasione ha consentito a diversi neo soci della sezione di Roma di conoscere direttamente il Presidente, la Tesoriera nazionale e gli altri responsabili dell'associazione.

Eventi a tema.

Quando l'adozione non funziona, con la dottoressa Simonetta Cavalli, operatrice di un GIL della ASL RMA 15 (sabato 15 gennaio)

Adottare in Etiopia (sabato 25 novembre)

Adottare in Vietnam e Cambogia (sabato 2 dicembre)

Attività di promozione e aggregazione

Pranzo conviviale a Castel di Guido per festeggiare il Natale (sabato 3 dicembre) al quale hanno partecipato una cinquantina di persone.

Si reputa opportuno registrare, quale dato significativo per l'anno 2006, l'aumento dei partecipanti agli incontri GSD sul territorio correlato anche ad un incremento delle iscrizioni e ad un discreto riconoscimento di fatto della funzione dell'associazione nell'ambito della genitorialità adottiva da parte delle istituzioni pubbliche, soprattutto dal Centro comunale Pollicino e di alcuni GIL romani.

Non hanno invece avuto seguito gli incontri svoltisi nel 2005 con la Regione Lazio.

Fabrizia Lipani

- TERAMO

La sezione teramana dell'Associazione Genitori si diventa Onlus, nata nel 2006, ha organizzato un primo incontro ufficiale per presentarsi e far conoscere ufficialmente i propri obiettivi e finalità presso la Sala consiliare della Provincia di Teramo (10 Marzo 2006) alla presenza di A. Fatigati Presidente Nazionale di GSD, di L. Giannini responsabile della sezione di Ancona, di A. Guerrieri e di M. L. Odorisio responsabili della sezione aquilana. All'incontro, oltre ad alcune coppie avviate lungo l'iter adottivo, è intervenuto anche l'assessore provinciale M. Sacco e, nell'occasione, è stato presentato il libro "Genitori si diventa".

In Marzo si è anche concluso il ciclo di tre incontri "Verso la cultura dell'adozione: crescere insieme famiglia, scuola, istituzioni" realizzato in collaborazione con due Direzioni Didattiche, con la partecipazione di un centinaio di persone tra genitori ed insegnanti.

Nel mese di Giugno due coppie hanno partecipato agli incontri realizzati a L'Aquila con M. Augurio sul rischio giuridico nell'adozione nazionale, sul rischio evolutivo, sull'idealizzazione delle figure genitoriali nel bambino piccolo e sul rapporto corporeo del bambino più grande con i genitori adottivi.

L'attività è ripresa poi con un ciclo di incontri a tema, in collaborazione con l'Equipe Adozioni Teramo Gruppo Self-Help Famiglie adottive, per affrontare le tematiche pre e post adottive:

31 Ottobre 2006: Adozione nazionale ed internazionale - il colloquio con il giudice (Dott.ssa Pia Carnicelli, psicologa ed ex giudice onorario del Tribunale per i Minorenni di L'Aquila); 16 gennaio 2007: Diventare una famiglia adottiva - relazioni familiari e delicati equilibri nella nuova genitorialità (Dott.ssa Pia Carnicelli); 6 febbraio 2007: Problemi sanitari e psicologici del bambino adottato (Dott. Mario Di Pietro, primario del reparto di Pediatria degli ospedali di Teramo ed Atri); 17 Marzo 2007 : Raccontare la storia (Dott.ssa A. Santona, psicoterapeuta esperta di problematiche adottive), incontro slittato al 27 Marzo 2007; 17 Aprile 2007: L'età adolescenziale nel ragazzo adottato, (Dott.ssa A. Santona). In tutti gli incontri, tenuti presso la Sala Riunioni dell'Ufficio Attività Sociali di Teramo, la partecipazione è stata attiva, anche se non numerosissima, e questo ha da un lato favorito l'instaurarsi di positive dinamiche relazionali, dall'altro ha messo in luce una fiducia non ancora diffusa nel ruolo dell'Associazione, forse bisognosa di farsi conoscere meglio, non solo attraverso le iniziative, ma anche attraverso una più efficace promozione della sua presenza nel territorio. Oltre alle attività "istituzionali", si è cercato di mantenere anche contatti diretti, informali, in contesti liberi, ludici e ricreativi, tra le famiglie associate. Attualmente risultano iscritti 10 soci. Il bilancio dell'anno passato incoraggia a proseguire lungo il cammino intrapreso e ad esprimere una valutazione positiva della collaborazione con l'Equipe Adozioni Teramo, che ha permesso il contatto con le coppie ed ha assicurato la sede per gli incontri. La formula adottata si è rivelata senz'altro efficace in relazione all'attività svolta (incontri a tema); ci si riserva tuttavia di valutare l'opportunità di riproporla, e nel caso con quali modalità, anche per il futuro. Per il momento si è propensi a mantenere stretti contatti con i Servizi negli incontri di Parliamone pre, organizzando invece in modo autonomo il Parliamone post, giovandoci della presenza di esperti dell'Associazione. Si è inoltre presa in considerazione l'eventualità di creare uno sportello telefonico, attivo per alcune ore durante la settimana, in modo da non limitarsi a fornire il solo recapito telefonico del presidente della sezione.

Anna Amato

- TERNI

Attività di informazione e presentazione del punto informativo e dell'attività dell'associazione GSD a soggetti istituzionali ed altre famiglie adottive. Si sono svolti i seguenti incontri: nucleo valutativo delle domande di adozione istituito presso la Provincia (su Terni c'è una situazione un po' anomala, esiste un'unica commissione con competenza su tutto il territorio provinciale con sede presso l'assessorato ai servizi sociali della Provincia), nonché incontro con l'assessore delegato; incontro con l'assessore ai servizi sociali del comune di Terni e di altri comuni più

piccoli, incontro con il presidente del CE.SVOL; incontro con il dirigente scolastico provinciale; il 3 Novembre la prima uscita pubblica sul tema "Scuola e adozione patrocinata dal comune di Stroncone, con la presenza di Maria Linda Odorisio, con ottima riuscita. A seguito di quest'ultima iniziativa è pervenuta la richiesta di un giornale locale con uscita mensile "Bimbolandia" a diffusione gratuita presso Enti, circoscrizione ecc..., di inviare un articolo ogni mese su temi diversi a nostra scelta (a tal proposito chiedo indicazioni ed aiuto, perché per me scrivere in modo comprensibile è una fatica.) Ho inviato per il primo mese la lettera di presentazione dell'Associazione.

Per quanto riguarda l'attività espressamente alle famiglie, oltre l'iniziativa sopra riportata, è stata un'attività soprattutto di momenti ludici, in cui, mentre i bambini con l'aiuto di qualche animatore si divertivano, per noi genitori c'era l'occasione di parlare, di conoscersi, di scambiare le nostre esperienze. Le iniziative sono state: 30 Settembre '06 "Incontriamoci per conoscerci", 31 Ottobre "la festa di Halloween", 16 Dicembre "Aspettando il Natale".

Il programma per il 2007 consiste: continuare l'opera di presentazione del punto informativo, alcuni incontri programmati sono: Tribunale dei minori (Terni è una sezione di Perugia), assessorato alla Pubblica istruzione e formazione della Provincia, altri comuni minori, Fondazioni bancarie con l'obiettivo di verificare la disponibilità a patrocinare qualche iniziativa, ed alcune figure professionali che lavorano sulle problematiche del bambino adottato, quali pediatra, psicologa e pedagoga. Il programma di iniziative che vorrei realizzare, e sul quale chiedo anche la disponibilità di Antonio e sul quale ci contatteremo successivamente, sono:

Presentazione del libro "Genitori si diventa";

Incontro con il pediatra;

Iniziativa pubblica sul tema "Il ragazzo adottato in adolescenza";

Ancora un'iniziativa sul tema scuola, indirizzata espressamente ai docenti.

E' un programma tutto da definire, anche perché ribadisco legato alle disponibilità degli Enti ad intervenire e che in questo periodo vanno definendo i loro budget.

Presentare entro Giugno un programma da farci finanziare dal CE.SVOL da realizzare nel 2008 e sul quale c'è una disponibilità di massima per il tema "La salute del bambino in adozione internazionale", continuare il rapporto con il foglio "Bimbolandia" per le prossime uscite mensili.

Annarita Zara

- TORINO

Il mio lavoro come punto informativo aperto nella seconda metà del 2006 è cominciato prendendo contatto con un responsabile dei servizi sociali di Torino, coordinatore anche nell'organizzazione degli incontri di formazione della Regione Piemonte, nonché presentando una richiesta "formale" presso il TdM di Torino in cui chiedevo la disponibilità di uno o più Giudici a partecipare alle serate a tema che stavo organizzando.

Ho potuto rilevare immediata disponibilità da parte di alcuni operatori che hanno accettato volentieri di partecipare...ma anche scetticismo da parte di altri.

Nel nostro territorio (parlo della zona di Torino e provincia) gli unici progetti in favore e supporto alle coppie adottive sono il corso di 2 giorni organizzato dalla Regione Piemonte (al quale partecipano coppie che devono iniziare l'iter) e, spesso ma non sempre, la proposta di partecipare ad un gruppo nel primo anno di vita insieme dopo l'arrivo del bambino. Tengo a precisare "spesso ma non sempre", perché la maggior parte delle coppie che conosco non ha ricevuto questa offerta, me compresa.

serate a tema:

Venerdì 27/10/06 serata di apertura:

"Genitori si diventa - serata di presentazione del libro e dell'associazione" con la partecipazione della Dott.ssa Emma Avezzù, Giudice del TdM di Torino, il Dr. Michele Augurio, già Giudice Onorario presso il TdM di Milano, e il Dr. Antonio Fatigati.

Venerdì 24/11/06:

"Adozione: un incontro di bisogni e desideri - il punto di vista degli adulti e le realtà dei bambini" con la partecipazione della Dott.ssa Elena Licastro, assistente sociale coordinatore per il Comune di Torino, ed il Dr. Carlo Saccani, psicologo e Giudice Onorario del TdM di Torino.

Mercoledì 28/02/07

"Criticità e risorse nell'adozione: rischio sanitario, evolutivo, psicologico" con la partecipazione del Dr. Carlo Saccani,

psicologo e Giudice Onorario del TdM di Torino.

Mercoledì 09/05/07

"Le aspettative e le fantasie relative all'età del bambino in adozione" con la partecipazione del Dr. Alfonso D'Errico, psicologo ASL1 - Torino

Mercoledì 06/06/07

"Adozione e multiethnicità: diventare genitori di un bambino di colore" con la partecipazione del Dr. Alfonso D'Errico, psicologo ASL 1 Torino

dal mese di gennaio u.s. si svolgono ogni secondo venerdì del mese gli incontri "parliamone pre", serate tra coppie che desiderano adottare dal mese di aprile, cominciano gli incontri "parliamone post" con il Dr. Michele Augurio

progetti:

serate a tema, parliamone pre, parliamone post, percorsi per coppie con figli che desiderano adottare, giornate o serate "incontriamoci".

Da una proposta dei servizi sociali del mio territorio, sono previste in autunno/inverno 2 serate sull'affido, con la collaborazione della Regione Piemonte

Continuerò a proporre serate a tema o altri eventi che diano modo alle coppie di conoscere l'Associazione.

Antonella Gai



ASSOCIAZIONE GENITORI SI DIVENTA - ONLUS

www.genitorisidiventa.org

L'associazione Genitori si diventa - onlus, nasce a livello nazionale nel 1999 quando alcune famiglie adottive hanno sentito la necessità di dare vita ad una associazione di volontariato che si poneva l'obiettivo di effettuare interventi a favore delle coppie che intendevano diventare genitori adottivi o che, avendo già dei figli, vivevano l'esigenza di approfondire i temi dell'essere genitori.

Al cuore della scelta di dare vita all'Associazione sta la convinzione che la tutela del minore non può prescindere dalla responsabilizzazione dei genitori.

La nostra associazione è impegnata, a realizzare campagne di informazione e di preparazione a favore di quanti sentano la necessità di approfondire le tematiche relative al disagio del minore abbandonato, a favore di genitori adottivi e di quanti vogliono avvicinarsi all'adozione ed a favorire una corretta cultura dell'infanzia.